

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Fp Cgil - stampa nazionale</b>				
2/3	Corriere della Sera	28/11/2012	IL MONITO DI MONTI SULLA SPESA SANITARIA (M.Galluzzo)	2
2/3	La Repubblica	28/11/2012	MONTI: "SENZA NUOVI FONDI SANITA' PUBBLICA A RISCHIO" INSORGONO PD, IDV E CGIL (L.Grion)	4
2/3	La Stampa	28/11/2012	MONTI: SISTEMA SANITARIO A RISCHIO SOSTENIBILITA' (F.Grignetti)	7
6/7	Il Messaggero	28/11/2012	MONTI: SANITA' PUBBLICA A RISCHIO SOSTENIBILITA' (M.Stanganelli)	10
11	Il Sole 24 Ore	28/11/2012	MONTI: SANITA' A RISCHIO SENZA FONDI INTEGRATIVI (L.Palmerini)	12
11	L'Unita'	28/11/2012	MONTI: "FUTURO A RISCHIO PER IL SERVIZIO SANITARIO" (M.Ventimiglia)	14
2/3	Il Tempo	28/11/2012	MONTI: SANITA' A RISCHIO SENZA NUOVE FORME DI FINANZIAMENTO (L.Della pasqua)	16
6/7	Giorno/Resto/Nazione	28/11/2012	"IL SISTEMA SANITARIO E' IN PERICOLO" MONTI LANCIA L'ALLARME, L'IRA CGIL	18
5	Il Manifesto	28/11/2012	MONTI PRENDE LA MIRA E COLPISCE LA SANITA'	20
37	La Gazzetta dello Sport	28/11/2012	ALLARME DI MONTI: "SANITA' A RISCHIO" (D.Vaira)	22
<b>Rubrica Fp Cgil - altre testate</b>				
5	Calabria Ora - Ed. Reggio Calabria e Provincia	28/11/2012	"SERVONO NUOVI FONDI NEL SISTEMA SANITARIO"	24
26	Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	28/11/2012	"LA SANITA' PUBBLICA A RISCHIO SENZA FINANZIAMENTI"	25
13	DNews - Ed. Milano	28/11/2012	MONTI: "SANITA' NON SOSTENIBILE". E' LA BUFERA	26
9	Giornale di Sicilia	28/11/2012	SISTEMA SANITARIO, L'ALLARME DI MONTI	27
2	Il Cittadino (Lodi)	28/11/2012	"SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A RISCHIO" MONTI AGITA LO SPETTRO DEI FONDI PUBBLICI	29
	Ilgazzettino.it (web)	28/11/2012	MONTI: «SERVIZIO SANITARIO A RISCHIO RIORGANIZZARE I FINANZIAMENTI» E' BUFERA BALDUZZI: NESSUNA PRIV	30
	Ilmattino.it (web)	28/11/2012	MONTI: «SERVIZIO SANITARIO A RISCHIO RIORGANIZZARE I FINANZIAMENTI» E' BUFERA BALDUZZI: NESSUNA PRIV	32
	Ilmessaggero.it	28/11/2012	MONTI: «SERVIZIO SANITARIO A RISCHIO RIORGANIZZARE I FINANZIAMENTI» E' BUFERA BALDUZZI: NESSUNA PRIV	34
19	Italia Sera	28/11/2012	IL PREMIER SANITA' A RISCHIO SENZA FINANZIAMENTI LA CGIL: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEL SSN"	36
2	Leggo - Ed. Roma	28/11/2012	NON BASTA LA SALUTE	37
2	Metro - Ed. Milano	28/11/2012	SANITA', MONTI APRE AI PRIVATI	38
6	Metropolis	28/11/2012	SANITA': SCONTO SULLA PRIVATIZZAZIONE	39
	Repubblica.it	28/11/2012	"SERVIZIO SANITARIO IN PERICOLO" MONTI APRE IL CASO ED E' SUBITO SCONTRO	40
6	Roma	28/11/2012	"SERVIZIO SANITARIO A RISCHIO SENZA NUOVE FORME DI FINANZIAMENTO"	42
	Adnkronos.com	27/11/2012	MONTI: SANITA' A RISCHIO SENZA FINANZIAMENTI CGIL: NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEL SSN	43
	Agi.it	27/11/2012	MONTI: CGIL, VUOLE AFFAMARE LA SANITA' PER POI SVENDERLA	44
	Asca.it	27/11/2012	17:23 SANITA': MEDICI CGIL MONTI GIOCA CON LA SALUTE DEGLI ITALIANI	45
	Corriere.it	27/11/2012	MONTI: «SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	46
	Ilsole24ore.com	27/11/2012	L'ALLARME DI MONTI: «SSN A RISCHIO SE NON SI TROVANO ALTRE MODALITA' DI FINANZIAMENTO». E PENSA AI F	49
	Rainews24.Rai.it	27/11/2012	SANITA': E' SCONTRO SULLE DICHIARAZIONI DI MONTI	53
	Rassegna.it (web)	27/11/2012	SANITA': FP CGIL, MONTI GIOCA CON SALUTE ITALIANI	55
	Televideo.Rai.it (web)	27/11/2012	CGIL: MONTI DICA SE VUOLE PRIVATIZZARE SSN	56



**Il governo Le scelte**

» Non sono moltissime in queste giornate, le occasioni per guardare all'oggi con grande conforto o al domani con grande speranza **Mario Monti**

# Il monito di Monti sulla spesa sanitaria

«Sostenibilità a rischio». Poi precisa: garantita ma con nuovi tipi di finanziamento. Ed è polemica

ROMA — Si ribellano tutti: da Di Pietro al Pdl, dalla Lega al Pd. Mario Monti ha toccato il funzionamento attuale, e la sostenibilità futura, del sistema sanitario nazionale. Lo ha fatto con queste parole: «La crisi ha colpito tutti. Il campo medico non è un'eccezione. Le proiezioni di crescita economica e quelle di invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, incluso il nostro servizio nazionale, di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni».

Il passaggio "incriminato" è pronunciato dal capo del governo in videoconferenza con Palermo, dove si inaugura il progetto Ri.Med, nuovo centro di biotecnologie, in stretta correlazione con know how e risorse americane (Università di Pittsburgh). Una collaborazione che fornisce al premier un'occasione per una riflessione e un paragone.

La prima è amara: «Non sono moltissime in queste giornate, le occasioni per guardare all'oggi con grande conforto o al domani con grande speranza». Il progetto siciliano, «un esempio concreto e luminoso di un'Italia all'avanguardia», è una di queste e per questo «mi spiace non essere lì con voi: la vostra iniziativa ha rilevanza internazionale in grado non solo di trattenere i migliori talenti italiani ma anche di attrarne».

Subito dopo l'intervento di Monti, con gli occhi puntati ad alcune eccellenze americane, tocca anche il funzionamento attuale del Ssn: «Anche l'innovazione medico-scientifica - aggiunge il premier - deve partecipare alla sfida» della sostenibilità. E ciò «considerando il parame-

tro costo-efficacia un parametro non più residuale, bensì di importanza critica».

Ce n'è abbastanza per suscitare molte reazioni. Compresa quella di Bersani, che pensa «di essere un po' più ottimista, anche se mi piace che ci sia uno del governo che pone il problema. Io penso che il sistema sanitario bisogna garantirlo ed è curioso non si parli di sanità in questi mesi. Nei prossimi anni le difficoltà saranno grandi, anche per le misure prese. Io dico che i tagli lineari non vanno bene, che il cacciavite nella macchina va messo, che le migliori pratiche vanno estese».

Se quello del segretario del Pd è un ragionamento critico, poco dopo invece arriva la reazione dura, e allarmata, della Cgil: il presidente del Consiglio, si legge in una nota, «non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla».

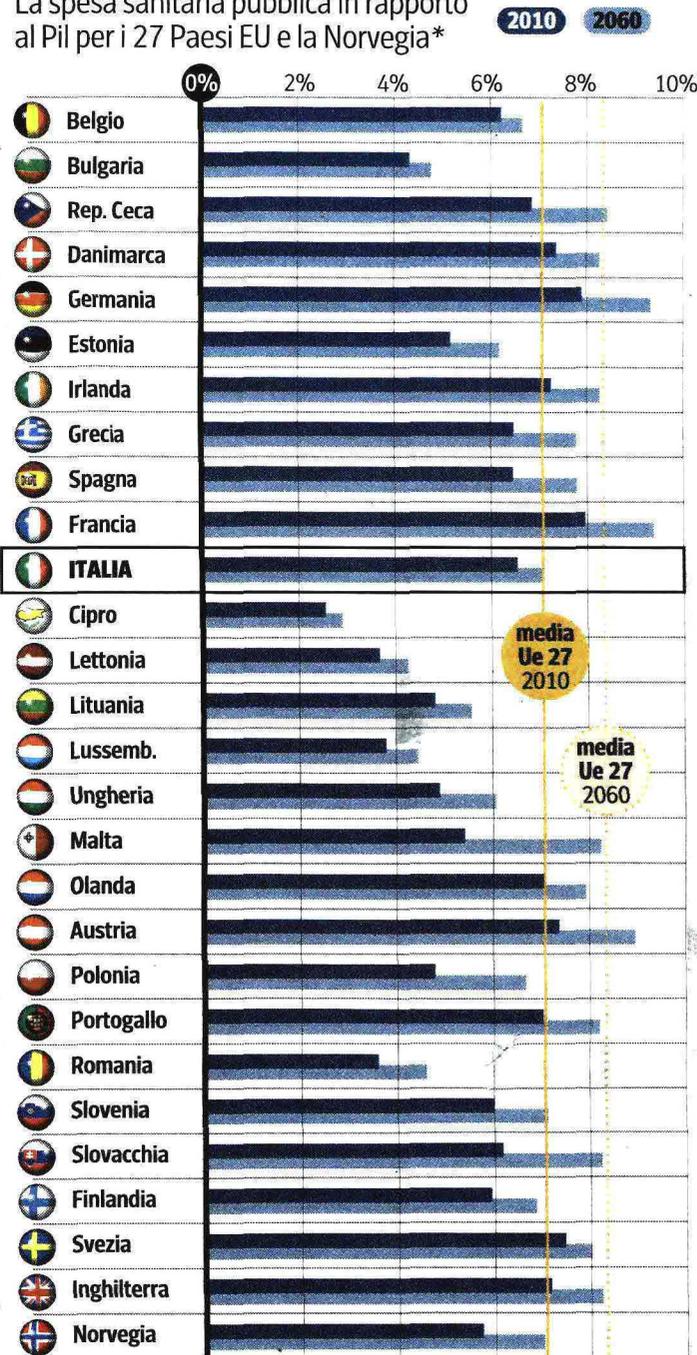
A metà pomeriggio Palazzo Chigi sente il bisogno di precisare il ragionamento del capo del governo, assicurando che la sostenibilità del servizio sanitario nazionale è garantita. «Per il futuro è però necessario — spiega la nota — individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie. Il presidente non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrati-

**Marco Galluzzo**  
mgalluzzo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il confronto

La spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil per i 27 Paesi EU e la Norvegia\*



\*Sono esclusi i costi per la lungodegenza



Il nostro servizio sanitario nazionale è un modello nel mondo **Lorenzo Cesa, Udc**

È gravissimo che il premier paventi il rischio del crollo della sanità **Antonio Di Pietro, Idv**

www.ecostampa.it



60,7

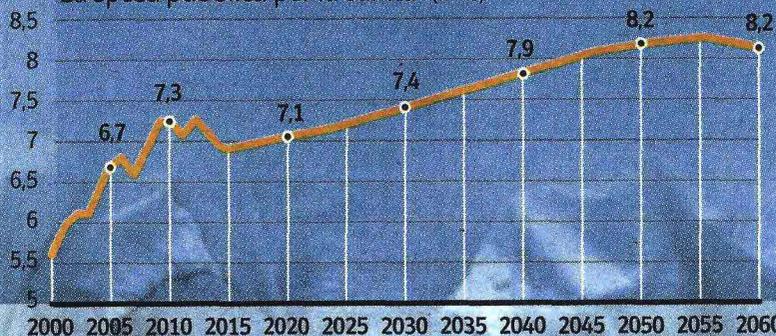
La percentuale di popolazione di almeno 65 anni di età in rapporto alla popolazione tra 15 e 64 anni nel 2060



0,9

L'aumento tra il 2010 e il 2060 della spesa pubblica in percentuale sul Pil per la sanità italiana

La spesa pubblica per la sanità (in %)



Bloccata in Senato la delega fiscale. Il Tesoro: una mossa da campagna elettorale

# Monti apre il caso sanità

## «Nuove forme per finanziarla». La Cgil: no alla privatizzazione

Allarme di Monti: «La sostenibilità futura dei sistemi sanitari, incluso il nostro, potrebbe non essere garantita». Invoca nuove forme di finanziamento. La Cgil insorge: «Non si privatizzi». Slitta la delega fiscale: gelo governo-partiti.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

## La salute

# Monti: "Senza nuovi fondi sanità pubblica a rischio" Insorgono Pd, Idv e Cgil

*Bersani: no a servizi per ricchi. Poi il premier si corregge*

**LUISA GRION**

ROMA — La sanità pubblica, così come oggi è, potrebbe diventare un lusso da non potersi più permettere. «Il momento è difficile e la crisi ha impartito lezioni a tutti». Medici e ospedali compresi. Quindi il sistema, «di cui andiamo fieri», rischia di «non essere garantito». A meno che non si individuino «nuove modalità di finanziamento».

Lo ha detto ieri il premier Monti intervenendo in videoconferenza a Palermo alla presentazione di un progetto della Fondazione Rimed sulle biotecnologie, e le sue parole sono arrivate come un tornado su quella che sembrava essere un'occasione felice. Si parlava, infatti del centro di ricerca biomedica che sorgerà non lontano dall'aeroporto "Falcone e Borsellino": futura eccellenza di un sistema pubblico (nel progetto ci sono il governo, la Regione Sicilia, il Cnr e l'Università di Pittsburgh) che rischieremo di non poterci più permettere

re e che potrebbe subire altri tagli o maggiori privatizzazioni.

Così infatti è stato letto l'intervento del premier, anche se nel pomeriggio una nota di Palazzo Chigi ha precisato che «le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale non vengono meno». Per il futuro, però, è «necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Cercare altre risorse, insomma, ragionando «sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo» e tenendo conto del fatto che, come Monti aveva già detto, il parametro costo-efficacia «non è residuale, bensì d'importanza critica».

Affermazioni contro le quali si è schierato un fronte compatto che va dalla Cgil, alle Regioni, ai partiti. Un vero e proprio coro di voci a difesa del servizio pubblico aperto da un commento del sindacato di Susanna

Camusso, secondo cui Monti «affama la sanità per poi venderla». «La sua idea di demolizione è una deriva da combattere», ha precisato la Cgil. Il dissenso è arrivato fino al Pdl: «A furia di tagli il nostro sistema noto per essere universale, gratuito e solidale rischia il default», ha detto Raffaele Calabrò, capogruppo in Commissione Salute al Senato.

Ma sulla essenzialità del sistema pubblico sono intervenuti anche il Pd di Bersani e l'Idv di Di Pietro: «Davanti alla salute non c'è né povero, né ricco. Se arriviamo al punto in cui ci sono due sanità, per chi ha più e chi ha meno, siamo al disastro sociale ed economico - ha detto il leader del Pd - Sul servizio universale non mollo». Stessa linea per l'Italia dei Valori: «Il governo reperisca le risorse necessarie dalla lotta all'evasione e alla corruzione e la smetta di smantellare un ca-

posaldo della Costituzione», ha commentato Di Pietro.

Apoco sono servite le ulteriori precisazioni del ministro della Sanità Renato Balduzzi sul fatto che, nel governo, «nessuno pensa alla privatizzazione del servizio sanitario nazionale» e che il premier Monti si riferiva a «nuove forme di finanziamento», non a «forme diverse».

La Fiaso, la federazione delle aziende sanitarie pubbliche, ha ribadito che Monti «ha confermato i timori che manifestiamo da tempo, ossia che questi livelli di finanziamento rischiano di far morire per asfissia il nostro servizio sanitario nazionale». Il problema c'è, lo dicono anche le Regioni: «E doveroso accettare la sfida dell'efficienza - ha detto il presidente della Conferenza Vasco Errani - ma vanno esclusi tagli lineari che colpirebbero i cittadini senza incidere su inefficienze e sprechi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

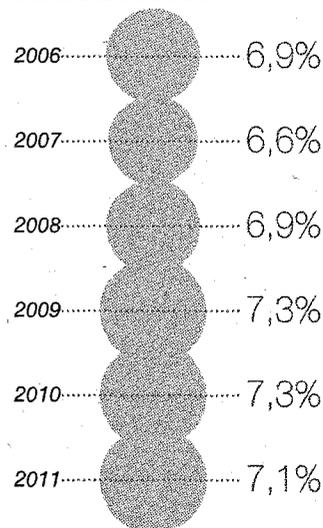
**IL NOSTRO CONCETTO**

La sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni

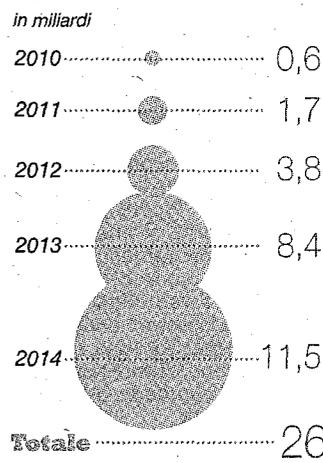
**PREMIER**

Il presidente del Consiglio Mario Monti

**Incidenza della spesa sanitaria sul Pil**



**Tagli al finanziamento del fondo sanitario**



**Il sindacato: "Se il governo ha intenzione di privatizzare, noi lo combatteremo"**

La Cgil attacca il premier: vuole privatizzare la salute. Questa sera su Raiuno il faccia a faccia tra i duellanti del centrosinistra

# Monti: sanità pubblica a rischio

*"Servono finanziamenti integrativi". Bersani-Renzi, lite sulle regole*

ROMA — «Senza nuovi fondi la sanità pubblica rischia il collasso». Parole-shock quelle di Monti che ieri hanno scatenato una valanga di polemiche. La reazione di Pd, Idv e Cgil ha costretto Monti a una parziale rettifica che però non ha corretto il tiro su una possibile iniezione di fondi privati nella sanità pubblica del futuro. Intanto è lite sulle regole delle primarie Pd, mentre stasera Renzi e Bersani si confronteranno nel secondo duello tv su RaiUno.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 8, 9 E 11

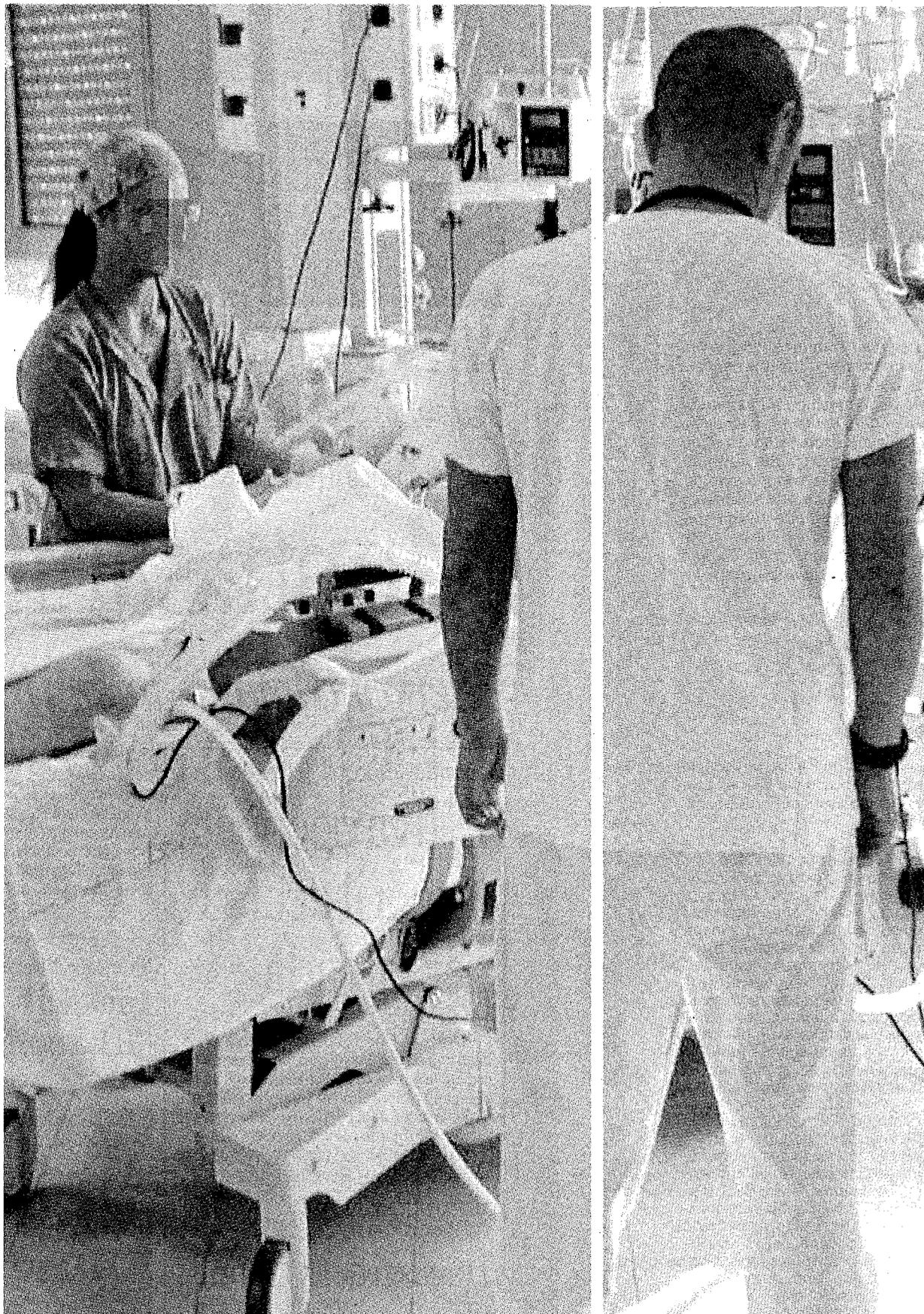


FOTO:ANSA

www.ecostampa.it

## GOVERNO L'ALLARME

# Monti: sistema sanitario a rischio sostenibilità

Il premier: "Servono nuovi modelli di finanziamento integrativo"

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Ha toccato un tabù, Mario Monti. E s'è capito dal diluvio di reazioni alle sue parole, che lo stesso premier ha sentito il bisogno di correggere a metà pomeriggio. In estrema sintesi, il presidente del Consiglio ha detto che il sistema sanitario, così come quello pensionistico prima della riforma Fornero, rischia il default. L'ha detto da fine economista, ma la sostanza è quella. Si veda la precisazione: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». E riferendosi alla sostenibilità dei conti, Monti si interroga «sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

Un tabù infranto, comunque. «Nessuno pensa alla privatizzazione del servizio sanitario nazionale», ribadisce in-

tanto il ministro della Salute, Balduzzi. «E Monti ha parlato di nuove forme di finanziamento, non di forme diverse». Che il sistema sanitario sia a rischio, però, non è poi così difficile capirlo. «Le proiezioni di crescita economica e quelle di invecchiamento della popolazione - aveva esordito Monti - mostrano che la sostenibilità dei sistemi sanitari, incluso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non ci saranno nuove modalità di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni».

La sua risposta è che occorre una «riorganizzazione» della sanità e insieme la ricerca di «modelli innovativi di finanziamento». Questo significa forse che a una sanità integrativa sulla falsariga delle pensioni integrative? Subito s'è aperto un dibattito furioso. Sono intervenuti pressoché tutti i Governatori, preoccupati che le parole di Monti siano un preludio a nuovi tagli. Il Pd è apparso sconcertato da un nuovo fronte che si apre. Pier Luigi Bersani mette le mani avanti: «Penso di essere un po' più ottimista di Monti. Il sistema sanitario bi-

sogna garantirlo. Nei prossimi anni le difficoltà saranno grandi, anche per le misure prese. È un problema sul quale mettere occhio perché se ci sono due sanità, dei poveri e dei ricchi, siamo al disastro sociale e economico». Ma anche l'Udc, attraverso il segretario Lorenzo Cesa, dà un altolà: «Il nostro servizio sanitario nazionale rappresenta un modello nel mondo. Per fare in modo che resti tale, bisogna continuare nel percorso di razionalizzazione delle risorse ed eliminazione degli sprechi, senza fare passi indietro sul diritto alla salute e sull'universalità del sistema».

I sindacati, intanto, ci hanno visto il «de profundis» della sanità pubblica. Inferociti più di tutti i rappresentanti della Cgil: «Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svennderla». Oppure Costantino Troise, segretario dell'Anao-Assomed: «In sostanza dice che i soldi sono finiti e che la sanità se la devono pagare i cittadini, come già ora avviene con la non autosufficienza. Niente di nuovo sotto il sole».

Merita attenzione il commento di un chirurgo prestatario alla politica come Ignazio Marino: «Il presidente del Consiglio - dice - è stato sincero, poiché la sostenibilità del servizio sanitario nazionale è davvero a rischio».

E dunque, ecco un primo elenco degli sprechi a cura del senatore Marino, che ad avere coraggio potrebbero generare immensi risparmi: dirigenti sanitari - dice - hanno operato male, sperperando i soldi pubblici e accettando di pagare una protesi per l'anca anche 2.800 euro anziché 250 euro; ricoveri inappropriati per interventi chirurgici programmati, con cui si buttano dalla finestra 1000 euro al giorno per ciascun paziente; Regioni come il Lazio ricoverano quasi 3 giorni prima dell'intervento e in alcune aree del Mezzogiorno si arriva addirittura a 5 o 6 giorni. «Mi aspetto poi l'accorpamento dei cinque centri di trapianto di fegato di Roma dato che nessuno è riuscito a raggiungere il numero minimo per mantenere aperto il servizio, mentre a Torino ce n'è soltanto uno ad eseguire quasi il doppio di trapianti».

### IL TIMORE

Per il futuro è necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie

### LA PRECISAZIONE

Non ho messo in questione il finanziamento pubblico ma ho posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare forme di finanziamento integrativo

**La Cgil: «Vuole affamare la bestia per svennderla»**  
**Balduzzi: nessuno pensa alla privatizzazione**



Il premier Monti, ieri a Roma, alla prima del Simon Boccanegra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

100859

Il premier: non garantita la sostenibilità. Poi precisa: ragionare su ipotesi di finanziamento integrativo. Pd e Cgil all'attacco

# “Servizio sanitario a rischio”

## Bufera sull'allarme di Monti: in futuro serviranno nuovi finanziamenti

■ La sostenibilità futura del Servizio sanitario nazionale potrebbe «non essere garantita», se non si individueranno nuove modalità di finanziamento. Monti lancia un allarme che apre immediatamente il dibattito e fa montare la polemica. La Cgil accusa: il premier vuole svendere ai privati.

**Grignetti, Mondo, Russo e Spini** ALLE PAGINE 2 E 3

# Monti: sanità pubblica a rischio sostenibilità

**BALDUZZI RASSICURA: «NEL GOVERNO NESSUNO PENSA A FORME DI PRIVATIZZAZIONE»**

► Pioggia di critiche da partiti e sindacati. Il premier poi precisa: servono forme di finanziamento integrativo

## IL MONITO

ROMA «La sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita, se non si individuano nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni». L'affermazione che, pur messa al condizionale, ha destato allarme e una pioggia di reazioni negli ambienti politici e sindacali, è stata fatta in videoconferenza da Mario Monti, in occasione della presentazione a Palermo del centro per la ricerca biomedica della Fondazione Rimed. Per giustificare la sua considerazione, il premier ha osservato che «la crisi ha colpito tutti e il campo medico non è un'eccezione», invitando «l'innovazione medico-scientifica a partecipare attivamente alla sfida».

La messa in discussione di uno dei pochi settori - la sanità - di cui, sia pure con gli arcinoti disservizi, il nostro Paese può menar vanto nei confronti di altre nazioni, ha sollevato un vespaio di polemiche, in risposta alle quali è venuta una nota di palazzo Chigi in cui si precisa che Monti «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a cari-

co della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

«Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale - prosegue la nota - non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Da palazzo Chigi si osserva infine che, «contrariamente a quanto riportato dai media, il Presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi», attraverso una diversa e più efficiente organizzazione.

Tra i primi a prendere le distanze dalle dichiarazioni di Monti, Pier Luigi Bersani: «Io - dice il segretario del Pd - sono per un sistema universalistico. Non vanno bene i tagli lineari, ma bisogna mettere il cacciavite nella macchina. Se arriviamo a due sanità per chi ha più e chi meno, siamo al disastro sociale ed economico. Sono - conclude il leader democra - un po' più ottimista di Monti sull'universalità della sanità». Ancora più polemico il commento di Roberto Formigoni: «Noi - afferma il governatore della Lombardia - il sospetto ce lo avevamo che il servizio sanitario nazionale fosse a rischio, ma le parole di Monti ci preoccupano moltissimo. Vogliamo capire dal governo

che cosa esattamente significano e che cosa lo Stato non sarà più in grado di garantire». L'eventualità di un ridimensionamento della sanità pubblica allarma anche Lorenzo Cesa: «Il nostro servizio sanitario nazionale - dice il segretario dell'Udc - rappresenta un modello nel mondo. Per farlo restare tale bisogna continuare nel percorso di razionalizzazione delle risorse ed eliminazione degli sprechi, senza passi indietro sul diritto alla salute e sull'universalità del sistema». Protestano anche i responsabili del settore sanità del Pd e della Cgil, parlando di «dichiarazioni gravi» del premier e di «rischi di privatizzazione della sanità». Mentre Antonio Di Pietro intima al governo di «non toccare la sanità pubblica e di reperire le risorse necessarie dalla lotta all'evasione e alla corruzione».

A cercare di calmare le acque interviene il ministro della Sanità Balduzzi: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale. Il premier - sottolinea il ministro - ha parlato, per garantire la sostenibilità del sistema in futuro, di nuove modalità di finanziamento, non di individuare modalità diverse rispetto alla fiscalità generale». E tra queste modalità di finanziamento Balduzzi indica anche la riforma dei ticket.

**Mario Stanganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

# Sanità, allarme di Monti

►«Serve riorganizzazione, ragionare su finanziamenti integrativi»  
►Critiche da Pd, Udc, Di Pietro e Cgil: «Così si smonta il welfare»



ROMA La sostenibilità del sistema sanitario nazionale in futuro «potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento»: a sostenerlo, suscitando un vespaio di polemiche, è stato Mario Monti. Una nota di palazzo Chigi e il ministro della Sanità Balduzzi hanno poi precisato che nessuno nel governo pensa a privatizzare il servizio sanitario, ma a una sua riorganizzazione, mentre si può ragionare su forme di finanziamento integrativo. Preoccupati per i rischi di smantellamento del welfare, Bersani, Cesa, Di Pietro ed esponenti della Cgil.

**Pirone e Stanganelli a pag. 6**

The collage contains several news snippets:

- Monti: sanità pubblica a rischio sostenibilità** - Article discussing the sustainability of the public health system.
- Intanto saliamo 7 mila posti letto** - Article about the increase in hospital beds.
- Marino: giusto l'allarme ma il Servizio sanitario va salvato** - Article by Marino regarding the health service.
- Ocse: manovra bis per il 2014 ma il governo la esclude** - Article about the OECD's stance on the 2014 budget.
- Grecia: dubbi sul taglio del debito** - Article about Greece's debt reduction.

100859

**L'agenda per la crescita**

PALAZZO CHIGI

**La precisazione**

Il presidente del Consiglio: ora sistema sostenibile ma in futuro revisione da valutare

**Previsioni diverse**

«La principale differenza con le cifre Ocse è nella stima degli investimenti fissi lordi»

# Monti: sanità a rischio senza fondi integrativi

## E all'Ocse: «Stiamo rimuovendo le incertezze dei mercati»

**Lina Palmerini**

ROMA

Mario Monti comincia la sua giornata accendendo una polemica sulla sostenibilità del servizio sanitario - su cui poi sarà costretto a precisare - e la chiude definendo con Giorgio Napolitano i termini per un decreto legge sull'Ilva. Tutte questioni più che scottanti mentre arrivano le previsioni più pessimiste dell'Ocse e si apre una "voragine" al Senato: la marcia indietro che alcuni senatori del Pdl hanno fatto fare alla delega fiscale rinviandola in commissione. Insomma, gli ultimi mesi di legislatura si stanno rivelando assai più complicati del previsto non solo alle Camere ma anche fuori. Come è accaduto ieri, con la polemica che è esplosa sulle parole del premier, ennesima occasione di attrito tra il Governo e i partiti ma anche con i sindacati e alcuni Governatori. È in tarda mattinata che le agenzie battono quella frase di Monti che finora mai si era sentita da un presidente del Consiglio: la sostenibilità del sistema sanitario pubblico potrebbe «non essere garantita».

È un altro tassello di questa crisi che mette in luce come - dopo il sistema previdenziale - sia necessario rivedere anche quello sanitario. È questo il concetto che scorre in quella videoconferenza tra Roma e Palermo a cui partecipa il premier per la presentazione del progetto del nuovo centro per le biotecnologie della fondazione Rimed. «La crisi ha colpito tutti i campi: la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individuerebbero

no nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni». Più che un allarme è una previsione ed è su questa che saltano sulla sedia esponenti politici, alcuni presidenti di Regione e la Cgil che vede subito la minaccia di «privatizzazione» del sistema sanitario.

Certo è che il ragionamento del premier è stato netto: «La posta in palio è altissima: costo-efficacia sono un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica». Ma le reazioni hanno puntato subito all'effetto-panico, la Cgil ha parlato di «Monti che gioca con la salute degli italiani» e Pierluigi Bersani ha dato l'altolà a «due sanità: una per ricchi, l'altra per poveri» incrociando non solo la posizione di Corso d'Italia ma anche di Sel. Replica in serata il ministro della Sanità Renato Balduzzi: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale».

Dunque, a Monti è toccato chiarire con una nota arrivata qualche ora dopo da Palazzo Chigi. «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario non vengono meno. Si pone l'interrogativo, in futuro, sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo». È un problema che verrà ma su cui il premier scrive già una soluzione: i fondi integrativi.

Ma ieri c'è stata anche la nota Ocse - con previsioni al ribasso per l'Italia e l'ipotesi di una nuova manovra - a sollecitare una precisazione di Palazzo Chigi per "correggere" il tiro di quei dati. «L'Italia si sta comportando molto bene nei mercati e il lavoro di questo governo per rimuovere l'incertezza dei merca-

ti normalizzerà l'offerta e il costo del credito, come è già visibile nei bassi tassi di finanziamento». E poi, entrando nel dettaglio si dice che «la principale differenza tra le previsioni dell'Ocse e quelle delle altre istituzioni, comprese le previsioni della Commissione Ue riguarda l'evoluzione degli investimenti fissi lordi per l'anno prossimo, che l'Ocse prevede a -5,1% rispetto a -0,6% della Commissione e rispetto a 0,1% indicato nell'aggiornamento del Def». Ma secondo Palazzo Chigi gli investimenti saranno sostenuti «dalla domanda esterna e dalla stabilizzazione dei mercati finanziari, nonché dal progressivo aumento di capitale straniero». E tra tante precisazioni, è rimasta nell'aria - a inasprire il clima con i partiti - quella frase sul domani. «Non sono tante le occasioni per me e per i ministri per guardare l'oggi con conforto e il domani con grande speranza», diceva il premier prima di chiudere la serata al teatro dell'Opera di Roma insieme a Napolitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEVATA DI SCUDI**

Bersani: no a due sistemi, uno per i ricchi e l'altro per i poveri  
La Cgil: così si gioca con la salute degli italiani

**IL GOVERNO**

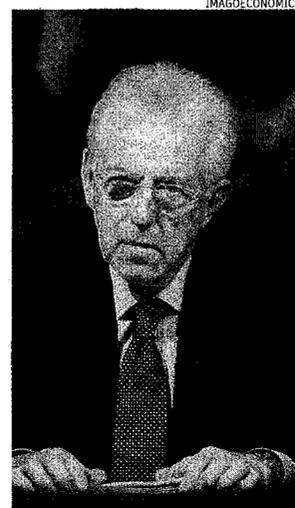
Il ministro della Sanità Balduzzi getta acqua sul fuoco: «Nessuno pensa alla privatizzazione del servizio sanitario nazionale»

**LA POLEMICA****Il monito**

Il premier Monti ha affermato ieri che «la sostenibilità del nostro sistema sanitario potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni». Di fronte alle molte reazioni critiche, una nota di Palazzo Chigi ha precisato che «le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario non vengono meno. Si pone l'interrogativo, in futuro, sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

**Le critiche**

Per la Cgil Monti «gioca con la salute degli italiani» e minaccia di «privatizzare» il sistema sanitario. Il segretario del Pd Bersani ha dato l'altolà a «due sanità: una per ricchi, l'altra per poveri». Critiche a Monti anche da Sel e Idv

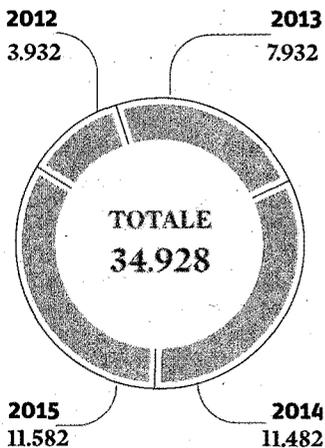
**Premier. Mario Monti**



## I numeri della «stretta»

### QUATTRO ANNI DI TAGLI

In milioni di euro



### IL CONTENIMENTO DELLA SPESA SANITARIA

I tagli secondo le Regioni. In milioni di euro

Norme di riferimento	2012	2013	2014	2015	Totale
Patto salute 2010-2012 (vacanza contrattuale)	466	466	466	466	1.864
Legge 122/2010 (riduz. Ssn e farmaceutica)	1.732	1.732	1.732	1.732	6.928
Legge 111/2011 (Ticket specialistica e misure di contenimento spesa)	834	3.334	6.284	6.284	16.736
DI 95/2012	900	1.800	2.000	2.100	6.800
Stabilità 2013	-	600	1.000	1.000	2.600

Fonte: Conferenza delle Regioni

### PIÙ FONDI PRIVATI



**Monti: sostenibilità non garantita per la sanità pubblica Poi la correzione**

Lina Palmerini > pagina 11



# Monti: «Futuro a rischio per il servizio sanitario»

- Il premier parla di «sostenibilità che potrebbe non essere garantita»
- Pioggia di critiche finché non arriva una nota «riparatrice» di Palazzo Chigi
- Bersani: «No a due sanità per ricchi e poveri»

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

«La futura sostenibilità del servizio sanitario nazionale potrebbe non essere garantita»: va bene che il governo dei tecnici può permettersi affermazioni vietate a qualsiasi esecutivo politico, va bene che il premier ormai conta i mesi che lo separano dalla fine del suo mandato, ma quanto affermato ieri da Mario Monti su un tema così vitale è apparso troppo lontano dal comune sentire per non innescare reazioni a catena. Tanto che poche ore dopo da Palazzo Chigi è arrivata una sostanziale retromarcia.

Nella mattinata il presidente del Consiglio è intervenuto in videoconferenza durante l'inaugurazione del centro di biotecnologie di Palermo. «La crisi - sono state le sue parole - ha colpito tutti e il campo medico non è una eccezione. La sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni. La posta in palio è altissima». Poi, concentrandosi sull'evento del giorno, il premier ha sottolineato come «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione, deve partecipare attivamente alla sfida. La ricerca nel campo delle scienze della vita è il presupposto per un sentiero di crescita virtuoso, in grado di generare investimenti esteri, miglioramenti, e occupazione di quali-

tà. Si tratta di un processo di sviluppo che tutti sottoscriverebbero come miglior lascito per le future generazioni».

L'intervento di Monti, come detto, ha subito innescato una serie di repliche, nella stragrande maggioranza dei casi di tenore negativo. «Io sul tema di tenere un sistema universalistico nella sanità non mollo - ha affermato il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani - Davanti ai problemi come la salute, non ci sono né povero, né ricco. Perché se arriviamo a un punto con due sanità, quella di chi ha di più e quella di chi ha di meno, siamo al disastro sociale, non solo economico». Gli ha fatto eco il suo collega democratico, nonché presidente della commissione di inchiesta sul servizio sanitario nazionale, Ignazio Marino: «Credo davvero che la strada che è stata seguita in questi ultimi anni sia quella sbagliata: basta con i tagli al servizio sanitario nazionale. Se c'è qualcuno in questo governo o nel prossimo, qualunque sarà, che è convinto che i problemi si risolvono con altri tagli, quella persona si sbaglia di grosso».

## LE REAZIONI SINDACALI

E mentre le affermazioni del premier suscitavano le dure reazioni di altri esponenti politici, compresi rappresentanti del Pdl e della Lega, non hanno tardato a farsi sentire i rappresentanti sindacali. «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono gravi - hanno scritto in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto

nell'agenda del suo governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal ministro Balduzzi. Il premier non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può ridurre alla fame il sistema per poi svenderlo». Altrettanto dura la nota delle organizzazioni sindacali dei medici dipendenti e convenzionati, veterinari, dirigenti sanitari, tecnici, professionali ed amministrativi. «Le parole del presidente del Consiglio sono di fatto una dichiarazione di "default" di un sistema sanitario pubblico ed universalistico come quello italiano. Per la prima volta viene esplicitato in maniera non equivoca il problema della sostenibilità del nostro sistema, minacciato da politiche cieche e lineari messe in campo dagli ultimi governi, e dalle Regioni, corresponsabili nel dissesto».

Un coro di critiche a cui, nel pomeriggio, ha cercato di mettere la sordina un comunicato di Palazzo Chigi: «Contrariamente a quanto riportato dai media, il presidente del Consiglio ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono, e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno».

...

**Fp-Cgil: il premier non può parlare così della sanità pubblica dopo averla ridotta all'osso**



**Pazienti in barella all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova** FOTO ANSA

www.ecostampa.it



100859

# Monti: sanità a rischio senza nuove forme di finanziamento

## Il premier: in pericolo la sostenibilità futura Balduzzi: nessuno pensa a privatizzare

Laura Della Pasqua  
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Il sistema sanitario nazionale potrebbe non essere in grado, in un prossimo futuro, di fornire le prestazioni attuali. Per far fronte a questa emergenza sarebbe quindi necessario l'intervento di nuove forme di finanziamento. Alanciare l'allarme è il presidente del Consiglio Mario Monti intervenendo in videoconferenza in occasione della presentazione a Palermo del progetto del nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed. Il premier lascia intendere quindi che il futuro per la sanità è in forme di privatizzazione.

Il premier traccia uno scenario preoccupante. Il campo medico, dice, «è stato colpito, come tutti, dalla crisi. Le proiezioni di crescita economica e quelle di invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni». Monti rimarca che «la posta in palio è altissima e anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase di industrializzazione, deve partecipare attivamente alla sfida». Quindi il premier sollecita a una maggiore «considerazione del parametro costo-efficacia». Parole rilanciate dal mini-

stro Balduzzi: nessuno pensa a privatizzare il Ssn. Il premier ha parlato «di nuove forme di finanziamento», non di forme «diverse». Il ministro ha aggiunto che la riforma dei ticket può rientrare tra le «nuove modalità di finanziamento».

Immediata si è scatenata la polemica. La Cgil ha attaccato: Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenarla.

Poi sottolinea che «Monti sembra accorgersi solo adesso che vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri». Il Pd ha intimato: «Il servizio sanitario non si può smantellare».

Il Pdl parla di «dichiarazioni sconcertanti a fronte della rigidità del governo che ha bloccato le modifiche al decreto Balduzzi».

Antonio Palagiano (Idv), a capo della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, incalza: «Abbiamo alle spalle decenni di malagestione, sprechi, interferenze politiche nelle nomine e negli appalti su questo bisogno intervenire». Infine sottolinea che la sanità «deve restare pubblica». Ma la replica più dura arriva dalle associazioni sindacali dei medici. «Le parole del premier sono di fatto una dichiarazione di default del sistema sanitario pubblico ed uni-

versalistico».

Poi ricordano che «la sanità è diventata il bersaglio preferito di tutte le manovre economiche malgrado una spesa per cittadino inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con risultati di salute largamente migliori. Nessun sistema alternativo al nostro è in grado di dare di più a costi minori. Se, complessivamente, abbiamo tagliato sulla sanità più della Grecia, della Spagna, dell'Irlanda, nessuna meraviglia se è a rischio la tenuta del SSN». Si mobilita anche l'Associazione dei chirurghi ospedalieri che mette in evidenza come i tagli «incidono più sulla qualità e sicurezza delle cure che sull'imponente e inefficiente, apparato burocratico-amministrativo». Insomma il rigore «non può essere ottenuto al prezzo di distruggere il settore».

Spezza una lancia a favore di Monti invece l'Udc. Gustavino, senatore e responsabile Salute del partito centrista, dice di condividere la preoccupazione del premier. «Se non vogliamo che il sistema sanitario fallisca è ora di cambiare, sia in termini istituzionali che culturali». Palazzo Chigi ha quindi diramato una nota per chiarire le parole del premier: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e

delle prestazioni sanitarie». La nota sottolinea che il presidente «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale. Inoltre ha voluto sollecitare la mobilitazione di tutti gli addetti ai lavori, così come degli utenti e dei cittadini, per una modernizzazione e un uso più razionale delle risorse».

Monti nell'intervento è tornato a elogiare i centri come la Fondazione Rimed: «Non sono tante le occasioni per me e per i ministri per guardare l'oggi con conforto e il domani con grande speranza». Poi ha sottolineato come «la ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze della vita sono i presupposti per la crescita, in grado di generare investimenti esteri, miglioramenti, e occupazione di qualità». Il premier è tornato anche sulla situazione di emergenza delle finanze pubbliche. «L'Italia ha dovuto concentrare tante energie per rivedere la luce dopo una fase nella quale abbiamo rischiato di essere travolti dall'emergenza finanziaria». Ma ora la sfida è la «costruzione di un futuro non scindibile da quello europeo».

### Le repliche

**La Cgil: il Prof ha ridotto all'osso il sistema, dica se vuole privatizzare**

30

**Miliardi**  
Sono i tagli negli ultimi 5 anni di cui 10 decisi dal premier

40

**Per cento**  
La spesa per cittadino è inferiore rispetto ai partner Ue



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# «Il sistema sanitario è in pericolo» Monti lancia l'allarme, l'ira Cgil

«Servono nuove forme di finanziamento». L'accusa: vuol privatizzare

■ ROMA

**DOPO AVERLO** smontato un pezzo alla volta, a colpi di tagli, adesso l'edificio del Servizio sanitario nazionale potrebbe non reggere più. E' quanto ha detto, salvo (almeno in parte) ritrattare più tardi, ieri il premier Mario Monti in occasione della presentazione del Centro per le biotecnologie e le ricerca medica della Fondazione Rimed a Palermo. Secondo le sue parole la sostenibilità futura del Ssn potrebbe «non essere garantita».

La crisi, ha sottolineato Monti, «ha colpito tutti ed il campo medico non è una eccezione. La sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri - ha avvertito il premier - potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni. La posta in palio - ha concluso Monti - è altissima». Serve, insomma un riassetto, nella direzione di un ruolo

più pesante per i privati. E più oneroso per le tasche dei cittadini.

**LO STAFF** di Palazzo Chigi, dopo le parole di Monti, si è subito affrettato ad aggiustare il tiro. Preciso che il professore «non ha messo in dubbio il finanziamento pubblico del sistema sanitario bensì, riferendosi alla sostenibilità, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo». Un modo più articolato per rappresentare la medesima sostanza: i soldi sono pochi e i cittadini dovranno cominciare a sopportare qualche costo in più, oppure occorrerà pensare a qualche forma di finanziamento alternativo, che per forza di cose devono essere le assicurazioni private.

**LE REAZIONI** sono state durissime, in particolare da sinistra. Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

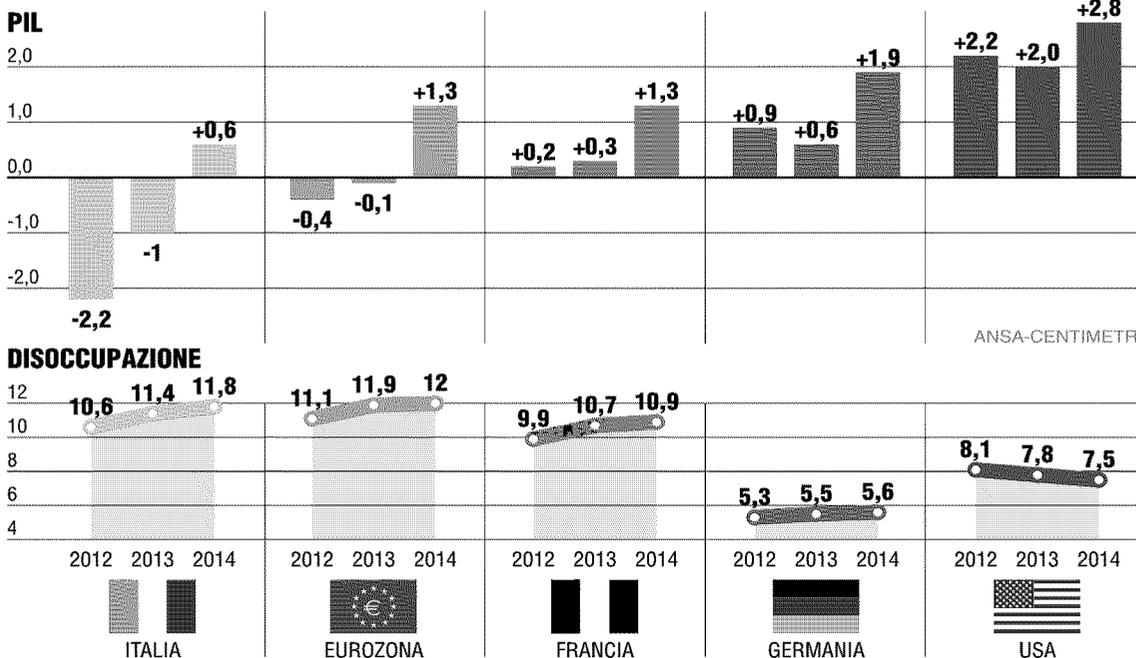
ha spiegato: «Io sul tema di tenere un sistema universalistico nella sanità non mollo. Davanti ai problemi come la salute non ci sono né povero né ricco». La Cgil ha attaccato a testa bassa con una nota: «Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario, dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciamo da mesi, lo dica».

**PIÙ DIALOGANTI** le parole del centrodestra. Il presidente della commissione Affari sociali alla Camera Giuseppe Palumbo (Pdl) ha dato ragione a Monti: «Con l'andare del tempo, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disabilità e dei malati cronici non sarà più possibile assicurare l'assistenza completa a tutti i cittadini».

## LE PREVISIONI

Outlook dell'Ocse. Dati in %

rdc



# Rigore e rilancio



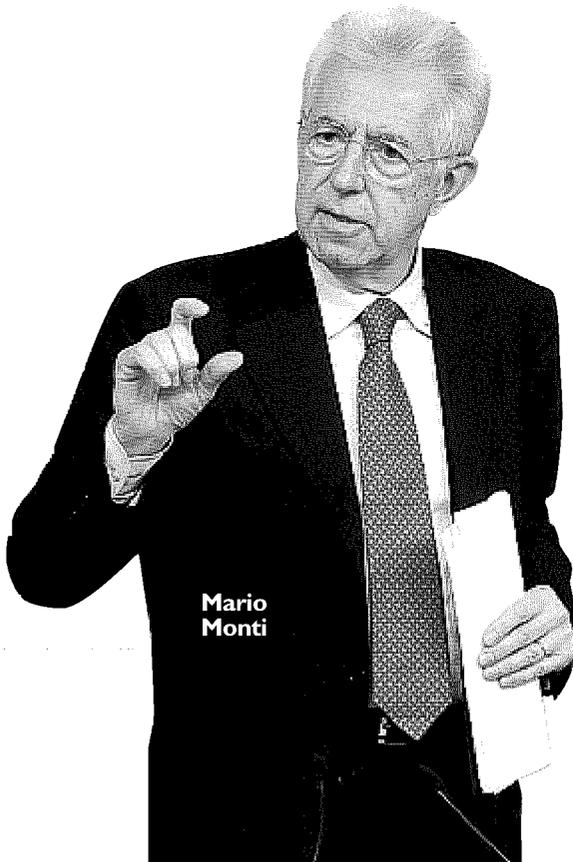
**GIORGIO SQUINZI** (presidente Confindustria)  
«Difficile dire se servirà una nuova manovra, certo che il gettito fiscale cala e il debito cresce»



**RENATO BALDUZZI** (ministro della Sanità)  
«Nuove modalità di finanziamento del Ssn possono essere anche la riforma dei ticket»



**LORENZO CESA** (segretario dell'Udc): «Il nostro servizio sanitario rappresenta un modello nel mondo, bisogna razionalizzare senza fare passi indietro»



Mario Monti



SALUTE

# Monti prende la mira e colpisce la sanità

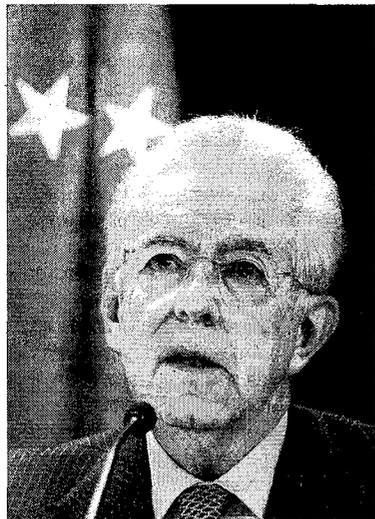
Luca Fazio

Lancia il sasso, poi nasconde la mano. Ma non basta una rettifica del governo per togliere forza ad un'affermazione inquietante pronunciata durante l'inaugurazione di un centro biomedico della fondazione Ri.MED di Palermo (una partnership internazionale finanziata dallo stesso governo, dalla Regione Sicilia e dall'Università statunitense di Pittsburgh). «La sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri - ha detto Monti in videoconferenza - potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni». Il Monti-bis comincerà con un attacco alla sanità pubblica?

Effettivamente, detto così, non sembra altro che un garbato annuncio di una nuova macelleria sociale, come si diceva l'anno scorso quando il concetto di «sostenibilità non garantita» veniva applicato al sistema pensionistico, con i risultati che gli italiani ben conoscono. La smentita non è servita a tranquillizzare sindacati e operatori della sanità. Il primo ministro Monti, si legge in una nota di Palazzo Chigi,

«non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

**La Fp Cgil: «Affama la bestia per poi svenderla, vuole solo privatizzare il sistema sanitario»**



Ma ricette per trovare soldi non ce ne sono molte. O si aumentano le tasse, o bisogna (s)vendere pezzi di sanità pubblica ai privati. Questa è l'opinione della Cgil che commenta con parole durissime l'uscita di Mario Monti. «Non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario dopo averlo ridotto all'osso, se il governo ha intenzione di privatizzare lo dica, noi lo combatteremo, ma non può affamare la bestia per poi svenderla», attaccano Cecilia Taranto e Massimo

Cozza della segreteria nazionale dell'Fp-Cgil medici. Del resto, aggiungono, si tratta di una strategia già in atto: «Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri senza potenziare quelli sul territorio, mentre si operano tagli intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati per indebolire il servizio in assenza di turn over, e se si aggiunge il costo del ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale, il gioco è quasi fatto». Per l'Anaa Assomed, l'associazione dei medici dirigenti, le parole di Monti sono una dichiarazione di *default* del sistema sanitario universalistico come quello italiano. «Quando parla di dover trovare nuove



modalità di finanziamento – commenta il segretario nazionale Costantino Troise – sembra voler aprire al privato, magari con un modello come il *Medicare* americano».

Il senatore del Pd, e medico, Ignazio Marino, si dice d'accordo sul fatto che la sanità pubblica non potrà più reggere, ma la sua ricetta è diversa da quella di Monti, «non vorrei si stesse pensando a nuove tasse». Per Marino si possono ridurre tagli e sprechi. Gli esempi non mancano: «Ci sono dirigenti che sperperano soldi pubblici, accettando di pagare, per esempio, una protesi per l'anca 2.800 euro anziché 250 euro. Inoltre, interveniamo sui ricoveri inappropriati per interventi chirurgici programmati per cui si buttano dalla finestra 1.000 euro al giorno per ogni paziente, regioni come il Lazio ricoverano quasi tre giorni prima dell'intervento... mi aspetto poi l'accorpamento dei cinque centri di trapianto di fegato a Roma dato che nessuno è riuscito a raggiungere il numero minimo per tenere aperto il servizio, mentre a Torino ce n'è soltanto uno che esegue quasi il doppio dei trapianti».





# Allarme di Monti: «Sanità a rischio»

## Il premier apre a nuove forme di finanziamento Cgil attacca: «Vuole privatizzare gli ospedali»

DANIELE VAIRA

Tempi duri per la Sanità. Il momento economico rischia di colpire anche il settore medico italiano. A preannunciarlo il premier Mario Monti, che, ieri, intervenendo in videoconferenza per la presentazione a Palermo del nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed, ha affermato che la sostenibilità futura del Servizio sanitario nazionale «potrebbe non essere garantita». «La crisi — ha sottolineato il presidente del Consi-

glio — ha colpito tutti i settori ed il campo medico non è una eccezione». Per il futuro la necessità è quella di individuare «nuove modalità di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni, puntando sulla ricerca e l'innovazione per un sistema di crescita virtuoso».

**Le reazioni** Non sono mancate però le critiche alla stesse scelte del governo in ambito sanitario. Secondo Roberto Labianca, presidente di Cipomo (Collegio italiano primari oncologi medici ospedalieri), «a causa della spending review

sono in pericolo un terzo delle realtà ospedaliere di oncologia medica in Italia, che prevediamo risulteranno in qualche modo indebolite, con il rischio di tornare indietro di 50 anni». Duro anche il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Sul tema di tenere un sistema universalistico nella sanità non ci sono discussioni». Ma Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, è parso d'accordo sull'urgenza di «razionalizzare le spese e ridurre gli sprechi», anche se si è dichiarato preoccupato per il fatto che «il presidente del

Consiglio parli di nuove forme di finanziamento. Non vorrei stesse pensando a nuove tasse». Frecciate spietate anche dalla Cgil: «Se il governo vuole privatizzare, lo dica. Noi lo combatteremo». Nel pomeriggio, Monti, incalzato dalle richieste di spiegazioni, ha però corretto il tiro con una nota ufficiale: «Le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro resta però necessario individuare e rendere operativi dei modelli innovativi sia di finanziamento che di organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PROTESTA A ROMA

#### Dottori e infermieri bloccano le strade «Senza stipendi»

Aurelia antica bloccata a Roma, ieri, da un gruppo di dipendenti del polo sanitario della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione (Idi) e dell'ospedale San Carlo di Nancy: oltre 150 persone hanno protestato perché sono senza stipendio da 4 mesi: «Così non si può andare avanti, le Istituzioni ci stanno ignorando», le parole di un manifestante. Nel frattempo, sei dipendenti, che da 20 giorni sono sul tetto dell'Idi, hanno annunciato anche lo sciopero della fame.

**Il senatore del Pd Marino: «È giusto razionalizzare le spese e ridurre gli sprechi»**





Infermiera e due pazienti all'ospedale Galliera di Genova ANSA

# Monti apre ai privati?

## «Servono nuovi fondi nel Sistema sanitario»

**MALATA**  
Una corsia  
d'ospedale  
In basso Mario  
Monti

*Poi arriva la smentita di Palazzo Chigi: «Il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle nuove sfide per contrastare la crisi»*



**PALERMO** «Contrariamente a quanto riportato dai media il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno». E' quanto si legge in una precisazione di Palazzo Chigi, in merito alle parole espresse dal premier Mario Monti sul Servizio sanitario nazionale.

In mattinata, intervenendo in collegamento a Palermo, il presidente del Consiglio ha parlato di una «sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale» che «potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento. Andiamo fieri del nostro Servizio sanitario nazionale, il ministro Balduzzi lavora incisivamente per migliorarlo ulteriormente - ha detto - in futuro la sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento e di riorganizzazione dei servizi e delle prestazioni». Quindi, «la posta in palio» è altissima. Anche l'innovazione medi-

co-scientifica deve partecipare attivamente alla sfida». Non si fanno attendere le repliche. «Le parole del premier Monti sono di fatto una dichiarazione di 'default' del sistema sanitario». Ad affermarlo all'Adnkronos è il segretario nazionale dell'Anao Assomed, Costantino Troise. «Quando parla di dover trovare nuove modalità di finanziamento, Monti - avverte Troise - sembra voler aprire al privato». Per Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil medici, il presidente del Consiglio «non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svennderla». Parole «gravi - affermano Taranto e Cozza - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, come noi denunciavamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso».

Per il presidente della commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, «in futuro non sarà certo possibile dare tutto a tutti».

**Francesco Nucci**



# IMONTI

## "La Sanità pubblica a rischio senza finanziamenti"

□ ROMA - "Contrariamente a quanto riportato dai media il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione.

Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno".

E' quanto si legge in una precisazione di Palazzo Chigi, in merito alle parole espresse dal premier Mario Monti sul Servizio sanitario nazionale. In mattinata, intervenendo in collegamento a Palermo, il presidente del Consiglio ha parlato di una "sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale" che "potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento".

"Andiamo fieri del nostro Servizio sanitario nazionale, il ministro Balduzzi lavora incisivamente per migliorarlo ulteriormente - ha detto - in futuro la sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento e di riorganizzazione dei servizi e delle prestazioni". Quindi, "la posta in palio è altissima. Anche l'innovazione medico-scientifica deve partecipare attivamente alla sfida".

Non si fanno attendere le repliche. "Le parole del premier Monti sono di fatto una dichiarazione di 'default' del

sistema sanitario". Ad affermarlo all'Adnkronos Salute è il segretario nazionale dell'Anao Assomed, Costantino Troise. "Quando parla di dover trovare nuove modalità di finanziamento, Monti - avverte Troise - sembra voler aprire al privato".

### CGIL: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEL SSN"

Per Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil medici, il presidente

del Consiglio "non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svennderla".

Parole "gravi - affermano Taranto e Cozza - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, come noi denunciavamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso".

Per il presidente della commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, "in futuro non sarà certo possibile dare tutto a tutti". Certo, precisa, "il presidente del Consiglio ha ragione: con l'andare del tempo, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disabilità e dei malati cronici, non sarà più possibile assicurare l'assistenza completa a tutti i cittadini" ma "chi non se lo può permettere - conclude - deve mantenere l'assistenza sanitaria gratuita".



**L'intervento** Precisione del premier dopo le polemiche sulle sue dichiarazioni: «Sostenibile, ma serve innovazione». Cgil medici: di tagli si muore

# Monti: «Sanità non sostenibile». E' la bufera

**Ignazio Marino:**  
«Razionalizzare le spese»,  
ma «no a nuove tasse».

>>

**Paola Pentimella Testa**  
Roma

Mario Monti parla di rischio sostenibilità del sistema sanitario italiano, poi però frena. Dopo le polemiche sollevate dalle sue dichiarazioni, il premier fa un parziale dietro front. «Le garanzie di sostenibilità non vengono meno», ha assicurato il presidente del Consiglio, aggiungendo che «per il futuro è però necessario individuare e rendere

operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie».

«Le proiezioni di crescita e invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, incluso il nostro servizio sanitario nazionale di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni», aveva dichiarato in mattinata il premier. «La posta in palio è altissima - aveva spie-

gato -, e anche l'innovazione medico scientifica, soprattutto in fase di industrializzazione, deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficiacia non più residuale, bensì d'importanza critica». La precisazione, contenuta in una nota dell'ufficio stampa di palazzo Chigi, è arrivata nel pomeriggio dopo una giornata animata da forti polemiche. Le parole del premier, infatti, hanno creato preoccupazioni da più parti. Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio sa-

nitario nazionale, è convinto dell'urgenza di «razionalizzare le spese e ridurre gli sprechi», ma ribadisce il «no» a nuove tasse. «Dichiarazioni gravi», hanno commentato, invece, Cecilia Taranto, segretaria Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario della Fp-Cgil Medici. «Così stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini - dicono i due sindacalisti - come già fatto a Roma icol corteo del 27 ottobre. Di tagli si può morire». <<

## L'ULTIMO APPELLO DI ALFANO A BERLUSCONI

Il segretario del Pdl Alfano, mentre si infittiscono le voci di una lista del Cavaliere, torna a chiedere a Berlusconi il suo impegno nel partito: «Silvio rinnovi con noi il Pdl». In tal caso, «le primarie non si faranno, è una questione di buon senso», ha detto Alfano, che comunque ha ribadito: «Andrò avanti». \_LAPRESSE



## GLI EFFETTI DELLA CRISI

IN MATTINATA L'ANALISI SCATENA LE CRITICHE DEL PD. IN SERATA PALAZZO CHIGI CORREGGE IL TIRO

# Sistema sanitario, l'allarme di Monti

Il premier alla platea di Palermo: sostenibilità economica non garantita, serve finanziamento integrativo

**Monti: «Non sono tante le occasioni per me e per i ministri per guardare l'oggi con conforto e il domani con speranza». L'obiettivo è «rivedere la luce dopo una fase in cui abbiamo rischiato di essere travolti dalla crisi».**  
**Giacinto Pipitone**  
**Alessandra Turrisi**

●●● La crisi economica potrebbe costringere a rivoluzionare anche il finanziamento della sanità. A lanciare l'allarme è stato il premier Mario Monti avvertendo che «la sostenibilità futura del Servizio sanitario nazionale potrebbe non essere garantita», se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione di servizi e prestazioni.

Collegato in videoconferenza a Palermo, in occasione della presentazione del progetto per il Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed Monti ha acceso il dibattito scatenando polemiche. Tanto che nel tardo pomeriggio Palazzo Chigi precisa: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni». Monti, precisa Palazzo Chigi, «non ha messo in

questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

In mattinata, Monti aveva sottolineato come «la sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni» e «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione - aveva rilevato - deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica». Le affermazioni di Monti sono state subito oggetto di commenti dagli schieramenti politici i quali, a partire dal Pd, hanno ribadito «l'intangibilità del nostro sistema sanitario universalistico. Per il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, il sistema universalistico non va toccato: «Non vanno bene i tagli lineari ma bisogna mettere il cacciavite nella macchina. Se arriviamo a due sanità per chi ha più e chi meno, sia-

mo al disastro sociale e economico».

Ma le precisazioni di Palazzo Chigi chiariscono meglio il pensiero di Monti: il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale non è messo in discussione ma per sostenerlo in futuro forse sarà necessario affiancare forme di finanziamento integrativo. «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale», rafforza poi il concetto in serata il ministro della Sanità Renato Balduzzi, sottolineando la differenza tra il parlare «di nuove forme di finanziamento» o di forme «diverse». Monti non ha però parlato solo di sanità. Il sistema Italia è ancora sotto pressione e allora per il premier «il futuro del nostro Paese non è prescindibile dal futuro della comunità internazionale». Gli effetti della crisi sono ancora evidenti, Monti non lo nega: «Abbiamo la consapevolezza di vivere in un momento difficile, la crisi ha colpito tutti e ci ha impartito lezioni».

In Sicilia, poi, i problemi sono tutti aggravati dall'emergenza criminalità. E anche su questo Monti non evita commenti: «La mafia si contrasta con la presenza costante dello Stato, con la prevenzione e con il contrasto a qualsiasi tipo di attività criminale, dal

pizzo al traffico di droga e al riciclaggio. Ma soprattutto creando le condizioni ambientali sfavorevoli alle logiche mafiose, a cominciare dal riconoscimento del merito».

Infine, il premier ha voluto affrontare anche il tema delle prossime scadenze per il governo: «Non sono tante le occasioni per me e per i ministri per guardare l'oggi con conforto e il domani con grande speranza». L'obiettivo però resta sempre «rivedere la luce dopo una fase in cui abbiamo rischiato di essere travolti dalla crisi finanziaria». E in questo senso il progetto che a Palermo si sta avviando con Centro di ricerca Rimed è un motivo di ottimismo: «Dà grandissima speranza e punti di riferimento a un Paese come l'Italia che ha dovuto purtroppo concentrare tantissime energie negli ultimi dodici mesi per rivedere la luce. Il Paese - ha aggiunto - deve al più presto andare in avanti verso obiettivi di costruzione del proprio futuro».

La ricerca, ha concluso Monti, è una delle soluzioni alla crisi: «La ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze della vita sono i presupposti per un sentiero di crescita virtuoso, in grado di generare investimenti esteri e occupazione di qualità».



Mario Monti è intervenuto in videoconferenza a un convegno. FOTO ANSA

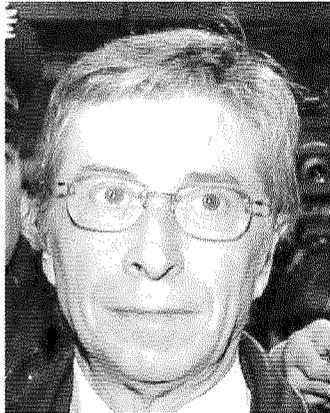
BERSANI: «DICIAMO NO A UN SERVIZIO PER I RICCHI E A UNO PER I POVERI»

## LE REAZIONI

## ◆ Errani

## «Contrastare riduzioni senza criterio»

●●● «Le Regioni considerano doveroso accettare la sfida dell'efficienza, ma bisogna contrastare tagli lineari che colpirebbero i servizi, ai danni dei cittadini, senza incidere sugli sprechi». Lo sostiene Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni.



Vasco Errani

## ◆ Calabrò (Pdl)

## «La qualità risente dei tagli ai fondi»

●●● «Nell'ultimo anno non si è fatto altro che ripetere che la riduzione dei fondi avrebbe inciso sulle sacche di sprechi, mentre nella realtà ha comportato una caduta vertiginosa della qualità dei servizi sanitari». Lo dice il senatore Raffaele Calabrò del Pdl.

## ◆ Milillo (Fimmg)

## «Pronti ai confronti ma no alle rivoluzioni»

●●● «Come Fimmg siamo disponibili al confronto. È giusto cercare soluzioni innovative ma l'importante è non stravolgere i principi fondatori del Ssn: universalità ed equità». Lo sostiene il segretario nazionale della Federazione dei medici di famiglia, Giacomo Milillo.

## ◆ Cgil

## «Non si privatizzi la sanità»

●●● «Se il Governo ha intenzione di privatizzare il sistema sanitario, come denunciato da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Lo affermano Cecilia Taranto, segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici.

## ◆ Di Pietro (Idv)

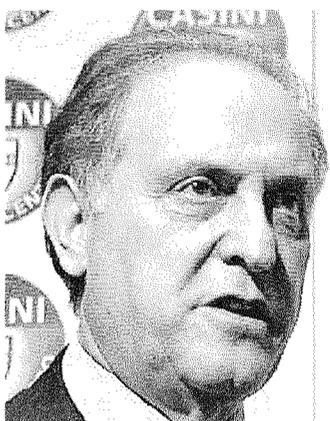
## «Il governo recuperi soldi dagli evasori»

●●● «Il governo reperisca le risorse necessarie dalla lotta all'evasione e alla corruzione e la smetta di smantellare un caposaldo della nostra Carta Costituzionale che garantisce il diritto alla salute a tutti i cittadini». Lo scrive sulla sua pagina Facebook il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

## ◆ Cesa (Udc)

## «Si continuano a eliminare gli sprechi»

●●● «Il nostro Servizio Sanitario nazionale rappresenta un modello nel mondo. E bisogna continuare nel percorso di razionalizzazione delle risorse ed eliminazione degli sprechi, senza fare passi indietro sul diritto alla salute». Lo afferma il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa.



Lorenzo Cesa

## ◆ Marino (Pd)

## «No ad allarmi senza trovare soluzioni»

●●● «Monti è stato sincero, poiché, la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale è davvero a rischio, ma non si può soltanto allarmare i cittadini senza trovare delle soluzioni». Lo afferma in una nota Ignazio Marino, del Pd.

# «Sistema sanitario nazionale a rischio» Monti agita lo spettro dei fondi pubblici

ROMA «Contrariamente a quanto riportato dai media il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno».

È quanto si legge in una precisazione di Palazzo Chigi, in merito alle parole espresse dal premier Mario Monti sul Servizio sanitario nazionale. In mattinata, intervenendo in collegamento a Palermo, il presidente del Consiglio ha parlato di una «sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale» che «potrebbe non essere garantita se non

si individuano nuove modalità di finanziamento».

«Andiamo fieri del nostro Servizio sanitario nazionale, il ministro Balduzzi lavora incisivamente per migliorarlo ulteriormente - ha detto - in futuro la sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento e di riorganizzazione dei servizi e delle prestazioni». Quindi, «la posta in palio è altissima. Anche l'innovazione medico-scientifica deve partecipare attivamente alla sfida». Non si fanno attendere le repliche. «Le parole del premier Monti sono di fatto una dichiarazione di default del sistema sanitario». Ad affermarlo all'Adnkronos Salute è il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise. «Quando parla di dover trovare nuove modalità di finanziamento. Monti - avverte Troi-

se - sembra voler aprire al privato». Per Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil medici, il presidente del Consiglio «non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Parole «gravi - affermano Taranto e Cozza - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, come noi denunciamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso».

Per il presidente della commissione

ne Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, «in futuro non sarà certo possibile dare tutto a tutti». Certo, precisa, «il presidente del Consiglio ha ragione: con l'andare del tempo, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disabilità e dei malati cronici, non sarà più possibile assicurare l'assistenza completa a tutti i cittadini» ma «chi non se lo può permettere - conclude - deve mantenere l'assistenza sanitaria gratuita».

(Ansa)



Il premier Mario Monti vede addensarsi nuvoloni su Ssn



# Monti: «Servizio sanitario a rischio riorganizzare i finanziamenti» E' bufera Balduzzi: nessuna privatizzazione

La denuncia della Cgil: la privatizzazione della sanità è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi senza potenziare i presidi sul territorio

Consiglia 0



ROMA - La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe «non essere garantita», se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni. Collegato in videoconferenza a Palermo, in occasione della presentazione del progetto per il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed, che sorgerà vicino il capoluogo siciliano, il premier Mario Monti lancia un allarme che apre immediatamente il dibattito e le polemiche, ma nel tardo pomeriggio Palazzo

Chigi precisa: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno.

Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Il premier Monti, precisa Palazzo Chigi, «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

In mattinata, Monti aveva sottolineato come «la sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni» e «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione - aveva rilevato - deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica».

Le affermazioni di Monti sono state subito oggetto di commenti dagli schieramenti politici i quali, a partire dal Pd, hanno ribadito «l'intangibilità» del nostro sistema sanitario universalistico. Parole, quelle del premier, che hanno suscitato un coro di critiche, dalla Cgil - secondo cui Monti «affama la Sanità per poi venderla» - alla destra di Storace e all'Idv di Di Pietro che hanno definito «gravi» le affermazioni del presidente del Consiglio. Per il leader del Pd Pier Luigi Bersani il sistema universalistico non va toccato: «non vanno bene i tagli lineari ma bisogna mettere il cacciavite nella macchina. Se arriviamo a due sanità per chi ha più - e chi meno, siamo al disastro sociale e economico».

Ma in serata a placare le polemiche è arrivata la precisazione di Palazzo Chigi e del ministro Balduzzi. «Il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale non è messo in discussione ma per sostenerlo in futuro forse sarà necessario affiancare forme di finanziamento integrativo». E il ministro: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale», rafforza il concetto Balduzzi sottolineando la differenza tra il parlare «di nuove forme di finanziamento» o di forme «diverse». E aggiunge: «Anche la riforma dei ticket può rientrare tra le nuove modalità di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Nuove modalità di finanziamento riguarda una pluralità di situazioni - spiega - compresa quella della riforma della compartecipazione della spesa da parte dei cittadini cui stiamo lavorando così da evitare i due miliardi di ticket aggiuntivi a partire da gennaio 2014».

La preoccupazione della Cgil. «Il premier Mario Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Lo affermano in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, commentando le dichiarazioni del premier sulla

## Approfondimenti

Monti: «Sistema sanitario a rischio in futuro non è garantita la sostenibilità»

## In Primo Piano

- NORDEST  
Incinta di tre mesi, ventottenne tenta di abortire da sola in casa e muore
- NORDEST  
Rapinò un disabile e picchiò la badante ma pesa 200 chili e non andrà in carcere
- NORDEST  
Tragedia a Trieste: ragazza di 15 anni si uccide con la pistola del padre/ Video
- NORDEST  
"Strada killer": l'Anas sotto accusa per due giovani morti tra le fiamme
- NORDEST  
Meteo, in arrivo acqua alta eccezionale: i picchi corretti al rialzo fino a 130 cm

## IL GAZZETTINO PER I LETTORI

INIZIATIVE EDITORIALI  
Scopri le grandi iniziative del Gazzettino

GIORNALE CARTACEO  
Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero

## PROFESSIONE LAVORO

ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI  
Tante opportunità professionali  
Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

## LEGALMENTE

ASTE GIUDIZIARIE  
Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto  
Ricerca per Città e per Tribunale

APPALTI  
Il sito degli appalti  
Ricerca per comune, regione o tipologia

## PIEMONTE

CONCESSIONARI A DI PUBBLICITÀ  
www.piemmonline.it  
Per la pubblicità su questo sito, contattaci

futura sostenibilità del Ssn. «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono gravi - dicono Cozza e Taranto - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi». «La privatizzazione della sanità - spiegano i due sindacalisti della Cgil - è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconsigliato il servizio sanitario nazionale il gioco è quasi fatto». «Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini - concludono - come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire».

Martedì 27 Novembre 2012 - 21:00 Ultimo aggiornamento: Mercoledì 28 Novembre - 09:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**G** Il Gazzettino (sito ufficiale) su Facebook  
Mi piace 24,206

[Follow @Gazzettino](#)

0 commenti

**Inserisci un commento**

Nome:

email:

Nome:  Email:  (Indicare se si desidera pubblicare il nome o l'indirizzo email)

Titolo:

Testo (max 1.500 caratteri):

caratteri rimanenti: 1500

Codice AntiSpam  Inserisci qui sotto i quattro caratteri che vedi nell'immagine a sinistra



Invia

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni del Gazzettino.it. Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:  
- espressioni volgari o scurrili  
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale  
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie ecc.

I contributi che risulteranno in contrasto con detti principi **non verranno pubblicati**.

Per segnalare abusi e problemi: [redazioneweb@gazzettino.it](mailto:redazioneweb@gazzettino.it)

I commenti vengono pubblicati dalle ore 10 alle ore 23  
Si raccomanda di rispettare la **netiquette**.  
I commenti scritti in maiuscolo non saranno pubblicati.

# Monti: «Servizio sanitario a rischio riorganizzare i finanziamenti» E' bufera Balduzzi: nessuna privatizzazione

La denuncia della Cgil: la privatizzazione della sanità è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi senza potenziare i presidi sul territorio

Consiglia 2



ROMA - La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe «non essere garantita», se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni. Collegato in videoconferenza a Palermo, in occasione della presentazione del progetto per il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed, che sorgerà vicino il capoluogo siciliano, il premier Mario Monti lancia un allarme che apre immediatamente il dibattito e le polemiche, ma nel tardo pomeriggio Palazzo

Chigi precisa: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno.

Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Il premier Monti, precisa Palazzo Chigi, «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

In mattinata, Monti aveva sottolineato come «la sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni» e «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione - aveva rilevato - deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica».

Le affermazioni di Monti sono state subito oggetto di commenti dagli schieramenti politici i quali, a partire dal Pd, hanno ribadito «l'intangibilità» del nostro sistema sanitario universalistico. Parole, quelle del premier, che hanno suscitato un coro di critiche, dalla Cgil - secondo cui Monti «affama la Sanità per poi venderla» - alla destra di Storace e all'Idv di Di Pietro che hanno definito «gravi» le affermazioni del presidente del Consiglio. Per il leader del Pd Pier Luigi Bersani il sistema universalistico non va toccato: «non vanno bene i tagli lineari ma bisogna mettere il cacciavite nella macchina. Se arriviamo a due sanità per chi ha piú e chi meno, siamo al disastro sociale e economico».

Ma in serata a placare le polemiche è arrivata la precisazione di Palazzo Chigi e del ministro Balduzzi. «Il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale non è messo in discussione ma per sostenerlo in futuro forse sarà necessario affiancare forme di finanziamento integrativo». E il ministro: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale», rafforza il concetto Balduzzi sottolineando la differenza tra il parlare «di nuove forme di finanziamento» o di forme «diverse». E aggiunge: «Anche la riforma dei ticket può rientrare tra le nuove modalità di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Nuove modalità di finanziamento riguarda una pluralità di situazioni - spiega - compresa quella della riforma della compartecipazione della spesa da parte dei cittadini cui stiamo lavorando così da evitare i due miliardi di ticket aggiuntivi a partire da gennaio 2014».

La preoccupazione della Cgil. «Il premier Mario Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Lo affermano in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, commentando le dichiarazioni del premier sulla futura sostenibilità del Ssn. «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono gravi - dicono Cozza e

## Approfondimenti

■ Monti: «Sistema sanitario a rischio in futuro non è garantita la sostenibilità»

## In Primo Piano

### SCIENZA

■ Nasa: su Marte molecole organiche forse trovati i precursori della vita

### ITALIA

■ Maltempo, centro nord sotto assedio  
Paura a Carrara, famiglie evacuate  
Disagi per i treni e sull'Aurelia

### NAPOLI

■ Ciclone Medusa: previsti allagamenti in Campania, poi il gelo dall'Artico

### ITALIA

■ Ilva, l'Aia diventa legge: così il governo vuole evitare la chiusura

### ITALIA

■ Diritto di famiglia, scatta la rivoluzione stessi diritti per figli naturali e legittimi

Il Mattino su Facebook  
Mi piace

Il Mattino piace a 93,321 persone.



Plug-in sociale di Facebook

## IL MATTINO PER I LETTORI

GIORNALE CARTACEO  
Abbonamenti e arretrati

INIZIATIVE EDITORIALI  
Scopri le grandi iniziative editoriali de Il Mattino

## SPECIALI ONLINE

AI K - NAPOLI  
La Sfida

OFFERTE VALI DE DAL 26 NOVEMBRE  
AL 9 DI GENNAIO  
Meno di un mese a NATALE

## PROFESSIONE LAVORO

ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI  
Tante opportunità professionali  
Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

Taranto - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi». «La privatizzazione della sanità - spiegano i due sindacalisti della Cgil - è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale il gioco è quasi fatto». «Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini - concludono - come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire».

Martedì 27 Novembre 2012 - 21:00 Ultimo aggiornamento: Mercoledì 28 Novembre - 09:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Follow @mattinodinapoli](#)

COMMENTI (5)

[Scrivi un commento](#)

**Avanti tutta, privato è bello**

Quante sono le strutture private convenzionate a livello nazionale?  
Dove sono maggiormente concentrate? Quanto ci costano ?  
Quanto ci contano i pasti immaggiabili del privato?  
Quanto costano i servizi di pulizie e lavaggi biancheria dato agli appalti privati?  
Chi fa parte di questi appalti?  
Perchè non pensare a fare il contrario che il pubblico centralizza tutti i servizi oggi appaltati?  
Nella zona del veronese su delibera regionale sono stati assegnati 770 posti letto al privato e 400 al public, vi sembra normale?  
Perchè IL Mattino non promuove un'inchiesta sulla Sanità privata? Sarebbe un contributo alla saute quale diritto sancito dalla nostra Costituzione. Ma forse la nostra Costituzione è stata mandata in pesnione dalla Fornero e noi non lo sappiamo

commento inviato il 28-11-2012 alle 09:05 da mammalisa

**sprechi**

Ci sono ancora troppi soldi che vengono dispersi e si sa come, ma al solito non si vuole intervenire. Compensi per incarichi di struttura complessa spropositati e talvolta inutili, reparti fantasma creati solo per gratificare le velleità di sedicenti primari, pessimo uso delle risorse diagnostiche, ricoveri incongrui, tempi lunghi di degenza, deresponsabilizzazione della medicina di base (medico di famiglia e continuità assistenziale), prescrizioni incongrue, eccessiva ingerenza delle lobbies farmaceutiche nella gestione degli acquisti. L'elenco potrebbe continuare e sono miliardi di sprechi.

commento inviato il 28-11-2012 alle 08:31 da sanitario.av

**eccallà!**

Ci risiamo!  
e che ci dovevamo aspettare da un banchiere bocconiano?  
Mi puzza sta cosa  
In questi ultimi anni, quello che doveva essere un aspetto migliorativo sulla funzionalità del settore pubblico, è divenuto solo il suo annientamento.  
Anzichè responsabilizzare, investire, ridurre sprechi si vuole minare il pubblico in favore del privato.  
Esempio:  
Autostarde post privatizzazione : costi triplicati (mangia stato, il gestore e ci devono uscire i soldi per far vedere che tutto funziona meglio di prima)  
Non era meglio aumentare un pochetto le tariffe ed investire nel miglioramento del servizio?  
Si è tentato con il settore idrico  
e adesso ...la sanità

Masse di imprenditori pronti a prendersi carico del nostro sistema fallimentare.  
Voi acquirereste mai una casa che sta crollando?  
e Neanche loro

meditate gente meditate

meglio il pubblico sprecone che il privato pappone

commento inviato il 28-11-2012 alle 08:27 da supervigile

LEGALMENTE



ASTE GIUDIZIARIE  
**Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto**  
Ricerca per Città o per Tribunale



APPALTI  
**Il sito degli appalti**  
Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMME



CONCESSIONARI A DI PUBBLICI TA'  
**www.piemmeonline.it**  
Per la pubblicità su questo sito, contattaci

**MONTI: «SERVIZIO SANITARIO A RISCHIO RIORGANIZZARE I FINANZIAMENTI» E' BUFERA  
BALDUZZI: NESSUNA PRIV**

ROMA - La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe «non essere garantita», se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni. Collegato in videoconferenza a Palermo, in occasione della presentazione del progetto per il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed, che sorgerà vicino il capoluogo siciliano, il premier Mario Monti lancia un allarme che apre immediatamente il dibattito e le polemiche, ma nel tardo pomeriggio Palazzo Chigi precisa: «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno.

Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Il premier Monti, precisa Palazzo Chigi, «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

In mattinata, Monti aveva sottolineato come «la sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni» e «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione - aveva rilevato - deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica».

Le affermazioni di Monti sono state subito oggetto di commenti dagli schieramenti politici i quali, a partire dal Pd, hanno ribadito «l'intangibilità» del nostro sistema sanitario universalistico. Parole, quelle del premier, che hanno suscitato un coro di critiche, dalla Cgil - secondo cui Monti «affama la Sanità per poi venderla» - alla destra di Storace e all'Idv di Di Pietro che hanno definito «gravi» le affermazioni del presidente del Consiglio. Per il leader del Pd Pier Luigi Bersani il sistema universalistico non va toccato: «non vanno bene i tagli lineari ma bisogna mettere il cacciavite nella macchina. Se arriviamo a due sanità per chi ha pi- e chi meno, siamo al disastro sociale e economico».

Ma in serata a placare le polemiche è arrivata la precisazione di Palazzo Chigi e del ministro Balduzzi. «Il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale non è messo in discussione ma per sostenerlo in futuro forse sarà necessario affiancare forme di finanziamento integrativo». E il ministro: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale», rafforza il concetto Balduzzi sottolineando la differenza tra il parlare «di nuove forme di finanziamento» o di forme «diverse». E aggiunge: «Anche la riforma dei ticket può rientrare tra le nuove modalità di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Nuove modalità di finanziamento riguarda una pluralità di situazioni - spiega - compresa quella della riforma della compartecipazione della spesa da parte dei cittadini cui stiamo lavorando così da evitare i due miliardi di ticket aggiuntivi a partire da gennaio 2014».

La preoccupazione della Cgil. «Il premier Mario Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Lo affermano in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, commentando le dichiarazioni del premier sulla futura sostenibilità del Ssn. «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono gravi - dicono Cozza e Taranto - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal

**Ministro Balduzzi». «La privatizzazione della sanità - spiegano i due sindacalisti della Cgil - è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale il gioco è quasi fatto». «Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini - concludono - come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire».**

**Martedì 27 Novembre 2012 - 21:00**

**Ultimo aggiornamento: Mercoledì 28 Novembre - 09:50 © RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Il premier: sanità a rischio senza finanziamenti

### La Cgil: "No alla privatizzazione del Ssn"

«Contrariamente a quanto riportato dai media il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di



sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno». E' quanto si legge in una precisazione di Palazzo Chigi, in merito alle parole espresse dal premier Monti sul Servizio sanitario nazionale. Ieri mattina, intervenendo in collegamento a Palermo, il presidente del Consiglio ha parlato di una «sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale» che «potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento». «Andiamo fieri del nostro Servizio sanitario nazionale, il ministro Balduzzi lavora incisivamente per migliorarlo ulteriormente -ha detto- in futuro la sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento e di riorganizzazione dei servizi e delle prestazioni». Quindi, «la posta in palio è altissima. Anche l'innovazione medico-scientifica deve partecipare attivamente alla sfida». Non si fanno attendere le repliche. «Le parole del premier Monti sono di fatto una dichiarazione di 'default' del sistema sanitario». Ad affermarlo è il segretario nazionale dell'Anao Assomed, Troise. «Quando parla di dover trovare nuove modalità di finanziamento, Monti -avverte- sembra voler aprire al privato». Per Taranto, segretario nazionale Fp-Cgil e Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil medici, il premier «non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Parole «gravi-affermano- anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, come noi denunciavamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso». Per Palumbo, «in futuro non sarà certo possibile dare tutto a tutti». Certo, precisa, «il presidente del Consiglio ha ragione: con l'andare del tempo, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disabilità e dei malati cronici, non sarà più possibile assicurare l'assistenza completa a tutti i cittadini» ma «chi non se lo può permettere -conclude- deve mantenere l'assistenza sanitaria gratuita».



# NON BASTA LA SALUTE

## Monti: «Il servizio sanitario va riorganizzato» Medici e Cgil allo scontro: no a privatizzazioni

Il premier prima parla di «sostenibilità non garantita», poi fa una parziale marcia indietro. Ma il blocco dei fondi statali sta mettendo in ginocchio gli ospedali. Caos a Napoli e Roma

**Lorena Loiacono**

ROMA - Salta tutto il sistema. Ad infiammare il dibattito tra governo e sindacati è ancora una volta la sanità pubblica, motivo di vanto per l'Italia nel mondo. Almeno fino ad oggi. «Il nostro Sistema sanitario nazionale, di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantito se non si individuano nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni. La crisi ha colpito tutti e il campo medico non è un'eccezione. La posta in palio è

altissima». Un monito che suona come una minaccia, partito dal presidente del Consiglio Mario Monti, intervenuto in videoconferenza all'inaugurazione di un centro biomedico della fondazione Ri.Med a Palermo.

Inevitabili le reazioni, soprattutto alla luce del blocco dei fondi che sta mettendo in ginocchio strutture sanitarie di riferimento come il Gruppo San Raffaele da Milano a Roma e l'Idi sempre nella Capitale. «Dichiarazioni gravissime - insorgono Cecilia Taran-

to e Massimo Cozza della Fp-Cgil Medici -. Monti vuole affamare la sanità per poi svenderla. Non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciamo da mesi, lo dica. Noi ovviamente lo combatteremo». Ed è proprio l'incubo dei privati a scatenare le opposizioni più dure. Contrario alla possibilità di un depauperamento del servizio sanitario pubblico anche il

segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Davanti ai problemi come la salute non ci sono né povero né ricco. Perché se arriviamo a un punto con due sanità, quella di chi ha di più e quella di chi ha di meno, siamo al disastro sociale, non solo economico».

Anche Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, pur condividendo l'urgenza di una razionalizzazione delle spese e di riduzione degli sprechi, lancia

l'allarme: «Il presidente del Consiglio parla di nuove forme di finanziamento ma non vorrei si stesse pensando a nuove tasse». Una bufera vera e propria, quella scatenata da Monti, che ha reso necessaria una precisazione da parte di Palazzo Chigi: «Le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale non vengono meno - precisa - per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie».



### BALDUZZI

Si parla di forme di finanziamento nessuno pensa alla Sanità privata

*ministro della Sanità*

### COZZA

Non è possibile affamare un settore per poi puntare soltanto a svenderlo

*segretario Cgil-medici*

### IN DIFFICOLTÀ

Il ministro Balduzzi ha dovuto correggere Monti

### La mappa del caos

#### ROMA

**POLICLINICO GEMELLI**  
3500 lavoratori, 400 destinati alla cassa integrazione  
Taglio di **242** posti letto su **1500**



#### MILANO

**SAN RAFFAELE**  
A rischio **244** posti di lavoro su **3100** tra infermieri, medici e amministrativi  
Buco di **113 milioni** di euro



#### TORINO

#### OSPEDALE VALDESE

Rischio chiusura  
**600** interventi per tumore al seno, ogni anno



#### NAPOLI

**9 mesi** di arretrati per gli stipendi del **CUP**, centro di prenotazione per gli esami diagnostici. Ultimo stipendio dalla Regione Campania: gennaio  
Debito complessivo tra i **150** e i **200 milioni**

CENTIMETRI.IT



Governo

# Sanità, Monti apre ai privati

ROMA «La sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento e di riorganizzazione». Così ieri mattina il premier Monti. Poi Palazzo Chigi precisa: «Il presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della Pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario nazio-



**“In futuro non sarà più possibile assicurare l'assistenza a tutti”.**

**GIUSEPPE PALUMBO, PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA**

nale non vengono meno». Ma le reazioni non si fanno attendere sulla possibile apertura a finanziamenti privati. «Se dopo averlo ridotto all'osso, ora il Governo vuole svendere il sistema sanitario non lo consentiremo», commenta Cecilia Taranto, segretaria Fp-Cgil. ● METRO



Il premier lancia l'allarme sulla sostenibilità del servizio pubblico, poi frena. La Cgil: vuole svendere

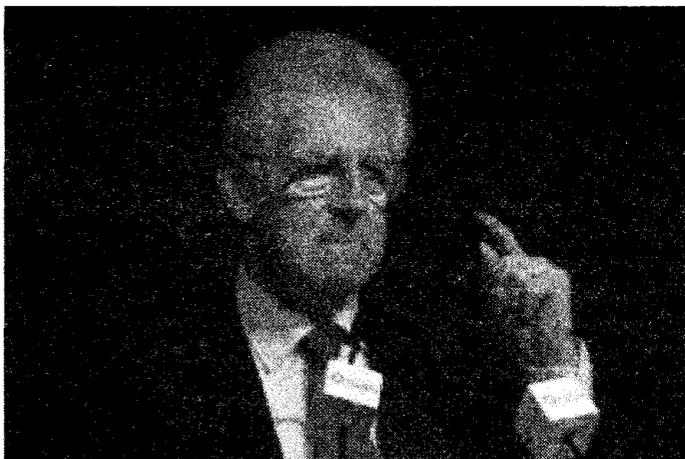
## Sanità, scontro sulla privatizzazione

Roma. Monti-Cgil, scontro sulla sanità. La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe «non essere garantita». Ad affermarlo è il presidente del Consiglio Mario Monti che è intervenuto in videoconferenza in occasione della presentazione a Palermo del progetto del nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed. Il premier ha quindi precisato come «anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase dell'industrializzazione, deve partecipare attivamente alla sfida». Ciò, ha concluso, «considerando il parametro costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica». Poi il presidente del Consiglio corregge il tiro: «Le garanzie di sostenibilità

del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie», si legge in una nota di Palazzo Chigi.

Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciato da mesi, lo dica.

Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla". Con queste parole Cecilia Taranto, Segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, commentano in una nota congiunta. Inevitabili le reazioni dei partiti, spiazzati, dopo le prime dichiarazioni di Monti: Fontanelli -responsabile Sanità del Pd- difende il sistema pubblico.



ALTRI ARTICOLI DI Pubblico



La paura di Bersani: "Non mi bastano i voti di Vendola"



Il parlar-vero delle primarie



Alfano, ultimo appello a Berlusconi: "Silvio rinnovi con noi il Pdl"



Legge elettorale, "intesa vicina". Lodo Calderoli: premio di maggioranza al 38 per cento

Sei in: Repubblica > Pubblico > Monti: "Servizio sanitario ..."

Commenta | Stampa | Mail

## Monti: "Servizio sanitario nazionale a rischio"

Il presidente del Consiglio lancia l'allarme: "Potremmo non riuscire più a garantirlo se non si trovano forme di finanziamento non pubbliche". Immediata le reazioni. Bersani: "No a una sanità solo per ricchi". La Cgil: "Se vuole privatizzare lo dica"



I più commentati

I più letti

**ROMA** - "Il nostro Sistema sanitario nazionale, di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantito se non si individuano nuove modalità di finanziamento". Lo dice Mario Monti intervenendo in collegamento a Palermo durante l'inaugurazione di un centro biomedico della fondazione Ri.Med. Una frase che suscita veementi reazioni da più parti, in primis nel Pd. Poi arriva la rettifica di Palazzo Chigi: "Le risorse ci sono, ma per il futuro serve più innovazione". E a gettare acqua sul fuoco ci pensa anche il ministro della Salute Renato Balduzzi. "Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale", dice all'Ansa, osservando che il premier ha parlato "di nuove forme di finanziamento", non di forme "diverse" e sottolineando anche che "tutto il governo è fiero del nostro sistema sanitario".

**Le reazioni.** Dopo le parole di Monti, immediato il contrattacco del segretario Pd alle parole del presidente del Consiglio sulla sanità: "Io sul tema di tenere un sistema universalistico nella sanità non mollo - ribatte **Pierluigi Bersani** - Davanti ai problemi come la salute, non ci sono né povero, né ricco. Perché se arriviamo a un punto con due sanità, quella di chi ha di più e quella di chi ha di meno, siamo al disastro sociale, non solo economico". Anche **Ignazio Marino**, presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, è convinto dell'urgenza di "razionalizzare le spese e ridurre gli sprechi" ma si dichiara preoccupato "che il presidente del Consiglio parli di nuove forme di finanziamento perchè non vorrei si stesse pensando a nuove tasse" ([GUARDA IL VIDEO](#)).

Duro il leader dell'Idv **Antonio Di Pietro**: "E' gravissimo che il presidente del Consiglio paventi il rischio di crollo del Sistema Sanitario Nazionale. Il governo reperisca le risorse necessarie dalla lotta all'evasione e alla corruzione e la smetta di smantellare un caposaldo della nostra Carta Costituzionale che garantisce il diritto alla salute a tutti i cittadini. La sanità pubblica non si tocca! Gli italiani onesti e le fasce sociali più deboli hanno già pagato troppo. Questo governo sta lentamente smantellando lo stato sociale, azzerando diritti acquisiti con anni di battaglie portate avanti da cittadini e lavoratori".

Anche la **Cgil** controbatte: "Monti vuole affamare la Sanità per poi svenderla" attaccano Cecilia Taranto, segretaria nazionale **Fp-Cgil** e Massimo Cozza, segretario **Fp-Cgil** Medici. "Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono gravi - continuano i due esponenti del sindacato- anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi. Il Presidente del Consiglio non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo".

**Passo indietro.** Di fronte al coro unanime di proteste, nel pomeriggio Palazzo Chigi corregge il tiro: "Le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale non vengono meno - precisa una nota dell'ufficio stampa - Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie".

**Vedere la luce.** Questa mattina il premier ha parlato ancora di crisi nel corso della sua apparizione in videoconferenza al Ri.Med di Palermo. "Il momento è difficile - ha premesso il premier - la crisi ha colpito tutti e ha ci ha impartito lezioni. E il comparto medico non è stato esente né immune" dalla crisi. "Il governo - ha continuato Monti - è però un vostro alleato prezioso". L'obiettivo, adesso, è quello di rivedere la luce "dopo una fase in cui abbiamo rischiato di essere travolti dall'emergenza finanziaria". Secondo il professore

il nostro Paese deve dunque al più presto "andare in avanti verso la costruzione del proprio futuro, che non è scindibile dal futuro della comunità internazionale".

**Il merito per battere la mafia.** Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sulla valorizzazione della meritocrazia come antidoto contro la mentalità mafiosa. "L'iniziativa della Fondazione RiMed ha rilevanza internazionale - ha spiegato - in grado non solo, in ossequio al merito, di trattenere i migliori talenti italiani ma di attrarne". La mafia condiziona il futuro delle persone oneste, "ma la si vince affermando un modello alternativo che costituisca un ambiente sfavorevole alle logiche mafiose. Indispensabile in questo modello è il merito". Il merito, per Monti, "è l'esatta antitesi delle clientele, della raccomandazione e delle opacità in cui prendono piede i germi della corruzione. Una rivoluzione culturale in cui le istituzioni devono essere parte attiva adottando comportamenti coerenti", ha spiegato il premier. "Chi crede nel merito - ha aggiunto - è più esigente nei confronti della scuola chiedendo insegnanti presenti e programmi aggiornati, chi crede nel merito non ha paura del confronto ma lo sollecita".

**La ricerca crea occupazione.** "La ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze della vita sono i presupposti per un sentiero di crescita virtuoso, in grado di generare investimenti esteri, miglioramenti, e occupazione di qualità" ha poi sottolineato Monti. Si tratta, ha detto il premier, di un "processo di sviluppo che tutti sottoscriverebbero come miglior lascito per le future generazioni".

(27 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

ALLARME DI MONTI. BERSANI: NO A UNA SANITÀ PER SOLI RICCHI. CGIL: VUOLE PRIVATIZZARE. RETTIFICA DEL PREMIER: LE RISORSE CI SONO, MA SERVE INNOVAZIONE

## «Servizio sanitario a rischio senza nuove forme di finanziamento»

ROMA. «La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe non essere garantita». La sortita del presidente del Consiglio Mario Monti è indigesta: «La crisi ha colpito tutti ed il campo medico non è una eccezione. La sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri - ha avvertito il premier - potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni. La posta in palio è altissima».

Scoppia il finimondo che porterà alla "rettifica" di Palazzo Chigi: «Le garanzie non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie». Nella nota si specifica che il premier Monti «non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo».

La retromarcia dopo la ferma reazione di partiti e sindacati. È scontro. «Le parole di Monti preoccupano e stupiscono - afferma Paolo Fontanelli, responsabile sanità del Pd - fanno immaginare come sempre più concreto il rischio di uno smantellamento del compartimento pubblico».

Così Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici: «Il premier non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». «Le Regioni considerano giusto e doveroso accettare la sfida dell'efficienza, dell'appropriatezza, dell'innovazione e l'hanno fatto con il Patto per la salute, per tutelare e non mettere in discussione il diritto alla salute, previsto dalla Costituzione. A questo principio non si può derogare. Significa contrastare tagli lineari generalizzati che colpirebbero quantità e qualità dei servizi, ai danni dei cittadini, senza incidere su inefficienze e sprechi» conclude Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni.



Monti "lancia" una nuova crisi. E spalanca le porte alla privatizzazione della sanità

News > **Politica** > **Monti: sanità a rischio senza finanziamentiCgil: no alla privatizzazione del Ssn**

## Monti: sanità a rischio senza finanziamentiCgil: no alla privatizzazione del Ssn



ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 18:14

Palermo - (Adnkronos) - Precisazione di Palazzo Chigi, dopo le parole del premier da Palermo: "**Le garanzie di sostenibilità non vengono meno**". Per il presidente del Consiglio, necessario individuare "nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento". **L'esperto**: "Con i tagli del Governo ai posti letto, a rischio 1.000 primari"



commenta 0 vota 5 invia stampa

Mi piace Tweet

Roma, 27 nov. (Adnkronos) - "Contrariamente a quanto riportato dai media il **presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari** per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. **Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno**". E' quanto si legge in una precisazione di Palazzo Chigi, in merito alle parole espresse dal premier Mario Monti sul Servizio sanitario nazionale.

In mattinata, intervenendo in collegamento a Palermo, il presidente del Consiglio ha parlato di una "sostenibilità del nostro Sistema sanitario nazionale" che "potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento".

"Andiamo fieri del nostro Servizio sanitario nazionale, il ministro Balduzzi lavora incisivamente per migliorarlo ulteriormente - ha detto - in futuro la sostenibilità dei sistemi sanitari potrebbe **non essere garantita se non si individuano nei prossimi due anni nuove modalità di finanziamento** e di riorganizzazione dei servizi e delle prestazioni". Quindi, "la posta in palio è altissima. Anche l'innovazione medico-scientifica deve partecipare attivamente alla sfida".

Non si fanno attendere le repliche. "Le parole del premier Monti sono di fatto una **dichiarazione di default del sistema sanitario**". Ad affermarlo all'Adnkronos Salute è il segretario nazionale dell'Anao Assomed, Costantino Troise. "Quando parla di dover trovare nuove modalità di finanziamento, Monti - avverte Troise - **sembra voler aprire al privato**".

Per Cecilia Taranto, segretaria nazionale **Fp-Cgil**, e Massimo Cozza, segretario nazionale della **Fp-Cgil medici**, il presidente del Consiglio "non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di **privatizzare**, come denunciamo da mesi, lo dica. **Noi lo combatteremo**. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla".

Parole "gravi - affermano Taranto e Cozza - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, come noi denunciamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso".

Per il presidente della commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, "in futuro non sarà certo possibile dare tutto a tutti". Certo, precisa, "il presidente del Consiglio ha ragione: con l'andare del tempo, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disabilità e dei malati cronici, **non sarà più possibile assicurare l'assistenza completa a tutti i cittadini**" ma "chi non se lo può permettere - conclude - deve mantenere l'assistenza sanitaria gratuita".

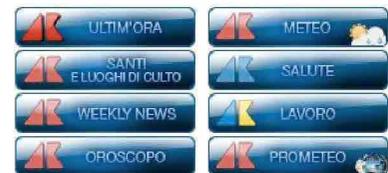
pubblica la notizia su: Mi piace Tweet segnala la notizia su:

**Adnkronos su facebook**

Mi piace Piace a 53.165 persone. Sign Up per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### in evidenza

**Adnkronos su Google Currents**

Anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo

**Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone****Forum delle risorse umane 2012****Meritocrazia e sanità privata la ricetta dei manager****Violenza sulle donne, un premio per gli studenti del Lazio****Premiate Ikea, Coop, Ovs e Mediaworld come 'best place to buy'****"Disegnare l'Italia"**

[Home](#)[Attualità](#)[Farmaci e Terapie](#)[Dalle regioni](#)[Dal parlamento](#)[Dal mondo](#)

martedì 27 novembre 2012 h. 18:31

Attualità

CERCA

Mi piace 0

[Condividi](#) [Tweet](#)

## MONTI: CGIL, VUOLE AFFAMARE LA SANITA' PER POI SVENDERLA

(AGI) - Roma, 27 nov. - "Le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Monti sono gravi, anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal ministro Balduzzi. Il presidente del Consiglio non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica.

Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla". Con queste parole Cecilia Taranto, segretaria nazionale [Fp-Cgil](#), e Massimo Cozza, segretario nazionale della [Fp-Cgil Medici](#), commentano in una nota congiunta le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Monti sulla futura sostenibilità del Sistema sanitario nazionale... (Segue)

[Invia ad un amico](#) [Stampa](#) [A<sup>-</sup>](#) [A<sup>+</sup>](#) Dimensione del testo originale

**asca**appScarica l'applicazione per il tuo iPhone e ricevi **news** in tempo reale **gratis** sul tuo cellulare**Carta Explora Amex**  
Risparmia con le offerte dei partner scelti per te!  
[americanexpress.it](http://americanexpress.it)**Herbatint Promozione**  
Qualità e convenienza! Scopri la promozione Herbatint  
[www.herbatint.it](http://www.herbatint.it)**Bonus Trading 500€**  
Apri conto Binck entro il 30/11. Per te 500€ bonus in commissioni!  
[www.binck.it](http://www.binck.it)**Un angelo chiede aiuto**  
dona una speranza ad un bambino maltrattato  
Adottalo a distanza  
[4WNET](http://www.4WNET.it)

## ultima ora

\*\*\* 19:02 - Musi

Seguici su:



ASCA &gt; Attualità

A+ A+ A+

CONDIVIDI

## Sanita': Medici Cgil, Monti gioca con la salute degli italiani

27 Novembre 2012 - 17:23

(ASCA) - Roma, 27 nov - "Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Monti sono gravi, anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi. Il Presidente del Consiglio non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciato da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla". Con queste parole Cecilia Taranto, Segretaria Nazionale **Fp-Cgil** e Massimo Cozza, segretario nazionale della **Fp-Cgil** Medici, commentano in una nota congiunta le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Monti sulla futura sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

"La privatizzazione della sanità - avvertono - è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso.

Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconsigliato il servizio sanitario nazionale - aggiungono Taranto e Cozza - il gioco è quasi fatto".

"Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti i cittadini - concludono i due sindacalisti - come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire".

com/mpd

Segui @Asca\_it

### + Correlate

[Sanita': Zaia, Monti guardi prima buco nero nel Sud](#)[Sanita': Centrella \(Ugl\), gravi e preoccupanti parole Monti](#)

## notizie regioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Ritrovaci su Facebook

**Asca Agenzia di Stampa**  
asca | Mi piace 5.962

Asca Agenzia di Stampa piace a 5,962 persone.



Plug-in sociale di Facebook

tag-cloud

governo calabria ilva crisi pd

**Economia**

SEGUICI SU

Cerca

IL MIO COMUNE

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Sport Le città Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

» Corriere della Sera > Economia > Monti: « Sistema Sanitario a rischio, servono investimenti ». E la Cgil attacca: « Parole gravi »

SANITA'

# Monti: « Sistema Sanitario a rischio, servono investimenti ». E la Cgil attacca: « Parole gravi »

*Il premier: « Fieri della nostra sanità ma servono nuovi finanziamenti per tutta la pubblica amministrazione »*



Monti con il ministro della Sanità Balduzzi (Ansa)

La sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe « non essere garantita ». Ad affermarlo è il presidente del Consiglio Mario Monti che è intervenuto in videoconferenza in occasione della presentazione a Palermo del progetto del nuovo Centro per le biotecnologie e la

Fondazione Rimed. In serata Monti ha precisato in una nota: « Contrariamente a quanto riportato dai media il Presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono, e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore ». In sintesi, il Presidente del Consiglio « non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo ».

**Monti: « Servizio Sanitario Nazionale? Nessuna garanzia »**

4,2mila Tweet  
 Mi piace

NOTIZIE CORRELATE

- **Balduzzi contestato da studenti e operai Gesip Monti assente parla in video: ricerca ci salverà (27/11/2012)**

MULTIMEDIA

Monti sul Servizio Sanitario Nazionale: « La sostenibilità futura non è garantita » (27/11/2012)

« Rifletterò su mio futuro politico » (25/11/2012)

OGGI IN economia >

Monti: « Sistema Sanitario a rischio, servono investimenti ». E la Cgil attacca: « Parole gravi »

Grecia, a Bruxelles trovato l'accordo sul taglio del debito: al 124% entro il 2020

Sec, Obama lancia un'altra donna al vertice E Bank of England sceglie un

**BORSA&mercati**  
Indice FTSE Mib **BORSA ITALIANA**  
FTSE MIB 15479.81 -0.26%  
Star 10442.84 0.36%  
Mid Cap 16478.09 0.22%  
All Share 16351.56 -0.20%  
Euro/Dollaro = 1.293 Cerca azioni e fondi

**CALCOLA IL RISCHIO DEL TUO PORTAFOGLIO**  
MoneyController.com

**RIPARTIAMO DALLE IDEE.**  
Startup

Pubblicità

PIÙ letti di ECONOMIA

OGGI SETTIMANA MESE

Link: <http://video.corriere.it/monti-ssn-la-sostenibilita-futura-non-> Embed

**NUOVE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO** - La crisi, ha sottolineato ancora Monti in collegamento con Palermo, « ha colpito tutti ed il campo medico non è una eccezione. La

sostenibilità futura dei sistemi sanitari nazionali, compreso il nostro di cui andiamo fieri - ha avvertito il premier - potrebbe non essere garantita se non si individuano nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni. La posta in palio è altissima» L'obiettivo, quindi, diventa il «rivedere la luce dopo una fase in cui abbiamo rischiato di essere travolti dalla crisi finanziaria».

LA CGIL - Sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio è intervenuta duramente la Cgil: «Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciato da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla». Così Cecilia Taranto, segretaria nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil medici, commentano in una nota. Parole gravi per Taranto e Cozza. «Anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo governo, come noi denunciavamo da tempo e inutilmente smentisce il ministro Balduzzi: la privatizzazione della sanità è già in corso». «Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano - ricordano i due sindacalisti - tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale - aggiungono Taranto e Cozza - il gioco è quasi fatto».

LE REPLICHE - «Che il nostro sistema sanitario vada riformato, se vogliamo garantire, anche in futuro, la qualità e il numero delle prestazioni, è indubbiamente vero. Ma se qualcosa va cambiato, non sono le modalità di finanziamento, piuttosto il modo di investire le risorse», è la risposta dell'onorevole Antonio Palagiano (Idv), a capo della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari. «Abbiamo alle spalle decenni di malgestione, sprechi, interferenze politiche nelle nomine e negli appalti - prosegue - su questo bisogna intervenire. La sanità deve restare pubblica per garantire a tutti i cittadini il diritto alla tutela della salute come sancito dall'art.32 della nostra Costituzione». E Fabio Rizzi (Lega Nord), membro della Commissione Sanità in Senato, critica Monti («ha perso l'ennesima buona occasione per stare zitto») sostenendo che «non si può più parlare, ormai da oltre un decennio, di Sistema sanitario nazionale, perché sostituito dai Sistemi sanitari regionali. Solo applicando i costi standard si produrrebbe un risparmio strutturale annuo di oltre 20 miliardi di euro, riducendo gli sprechi, non i servizi!».

SLANCIO IN AVANTI - Intanto Monti è tornato a elogiare i centri come la Fondazione Rimed: «Non sono tante le occasioni per me e per i ministri per guardare l'oggi con conforto e il domani con grande speranza, anche per questo mi dispiace non essere stato lì con voi», ha spiegato. Il centro «è un realistico slancio in avanti del pensiero e dell'azione italiana in stretta correlazione con il pensiero e l'azione degli Stati Uniti».

LA RICERCA - Poi Monti ha sottolineato come: «La ricerca e l'innovazione nel campo delle scienze della vita sono i presupposti per un sentiero di crescita virtuoso, in grado di generare investimenti esteri, miglioramenti, e occupazione di qualità». «Si tratta - ha detto il premier - di un processo di sviluppo che tutti sottoscriverebbero come miglior lascito per le future generazioni. Siamo contenti - ha aggiunto - di aver

canadese

## IN PRIMO piano

## CRONACHE

Bomba d'acqua su Firenze |Foto  
Arriva «Medusa», freddo in Italia

## ECONOMIA

Monti: « Sistema Sanitario a rischio, servono  
investimenti». E la Cgil attacca: «Parole  
gravi»

## CRONACHE

Bersani: con Di Pietro? Improbabile  
Renzi attacca il segretario su Equitalia

## POLITICA

Alfano: «Le primarie servono per  
la successione a Berlusconi, ma se c'è lui...»

## POLITICA

Consiglio di Stato: Lazio subito al voto  
Respinto il ricorso Polverini contro il Tar

**Annunci** di **4,313**  
annunci di **LAVORO**

Cosa cerchi?  **CERCA**

**COMMERCIALE**   
'Agente di commercio'  
'Il nostro cliente ci ha incaricati  
di ricercare un...!'

ASCOLTA LA DIRETTA  
di  
**RADIO 105** 

creduto come governo in questo progetto», riferendosi al Centro della Fondazione Rimed. Monti ha quindi sottolineato come siano soprattutto i giovani ricercatori che lavoreranno nel nuovo centro i protagonisti di questa iniziativa, che porterà alla messa a punto di nuove terapie e nuovi presidi per migliorare la qualità di vita dei malati.

Redazione Online

27 novembre 2012 | 18:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

SCRIVI

### PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



**Nessun sinistro in 5 anni**  
Scegli Zurich Connect e risparmi fino al 40%  
[www.zurich-connect.it](http://www.zurich-connect.it)



**Marie ha 4 anni**  
È sola al mondo e senza di te non ha futuro!  
[Raggiungila.tu!](http://Raggiungila.tu!)



**Scade l'assicurazione?**  
Confronta 18 compagnie assicurative e risparmi fino a 800€  
[www.6sicuro.it](http://www.6sicuro.it)

393

**ormai**

27.11|19:41 [orsospeleo](#)

anche Monti come gli altri. Parla bene razzola male. finanziamenti per la pubblica amministrazione !!!! è follia. faccia pagare il ricovero ai benestanti, ai privilegiati.

**ma i tecnici li sanno fare i conti?**

27.11|19:38 [Takioni](#)

Qualcuno sostiene la privatizzazione della Sanità ma a chi conviene veramente? avete visto qualche privatizzazione che funziona bene? poste, ferrovie, autostrade...dite voi e perchè mai un "privato" dovrebbe e potrebbe fare meglio dello Stato? abbiamo visto anche in molti comuni che le privatizzazioni sono state solo un disastro perchè i servizi vanno comunque garantiti e se i privati dopo aver "vuotato le casse" dichiarano fallimento è sempre lo Stato (cioè NOI) che dovrà tirare fuori i soldi per rimediare. Il vero problema sono i politici, troppo spesso incapaci e/o molto corrotti. Adesso ci si allarma per i fondi ma cosa è stato fatto contro gli sperperi? e l'allegria gestione Sanitaria. Già si parla di manovre di aggiustamento per i conti dell'Italia ma se avessero fatto le riforme e i tagli ai "COSTI DELLA POLITICA e delle CASTE" non ci sarebbe stato bisogno, forse, di battere cassa.

**non si può andare avanti così**

27.11|19:36 [boss54](#)

Il nostro servizio sanitario nazionale, non sarà un gioiello come quello svedese o finlandese, ma almeno nel centro-nord funziona e funziona bene. Non è pensabile però che si vada avanti così; come medico vedo tutte le mattine che il buon Dio manda in terra un "sacco" di gente a far prelievi ematochimici ed esami radiologici; certamente una parte delle colpe è anche nostra che prescriviamo esami a iosa. Non dimentichiamoci però che l'italiano medio con la scusa che "paga le tasse" vuole, vuole tutto senza pagare "perchè ciò mi spetta" salvo poi spedire denari per cellulari, tavolette e amenità varie. Non è questione di dare ragione al sen. Monti: il Paese questo non se lo può più permettere, chechè nè dica la signora Camusso. Saluti da uno della sanità.

**Non servono altri introiti**

27.11|19:34 [gigi si mami](#)

Il tuo commento e nuove tasse ma solo i giusti tagli agli sprechi e malfunzionamenti di tutta la PA. Purtroppo nessuno li vuol fare davvero.

**Vedrete come andrà a finire...**

27.11|19:34 [supercolla48](#)

... gli evasori fiscali, quelli che non dichiarano, quelli che hanno portato i miliardi all'estero, quelli che

## L'allarme di Monti: «Ssn a rischio se non si trovano altre modalità di finanziamento». E pensa ai fondi integrativi

27 novembre 2012 Cronologia articolo

Tweet

[A](#) [A](#) [A](#) [A](#)



«Abbiamo la consapevolezza di vivere un momento difficile. La crisi ha colpito tutti e ha impartito lezioni a tutti. E' importante riflettere sulle lezioni impartite dalla crisi. Il campo medico non è un'eccezione. Le proiezioni di crescita economica e quelle di invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari - incluso il nostro servizio sanitario nazionale, di cui andiamo fieri e di cui il ministro Balduzzi, che tanto incisivamente lavora per migliorarlo ulteriormente, è giustamente fiero - potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e di organizzazione dei servizi e delle prestazioni».

Lo ha affermato il premier **Mario Monti** intervenendo in collegamento a Palermo durante l'inaugurazione di un centro biomedico della fondazione Ri.Med.

«La posta in palio è chiaramente altissima - ha aggiunto - e anche l'innovazione medico-scientifica, soprattutto nella fase di "industrializzazione", deve partecipare attivamente alla sfida considerando il parametro della costo-efficacia un parametro di valutazione non più residuale, bensì di importanza critica».

In una nota successiva alla sua dichiarazione da Palermo, **Palazzo Chigi** ha puntualizzato che «Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie».

«Contrariamente a quanto riportato dai media - si legge nella nota - il Presidente ha voluto attirare l'attenzione sulle sfide cui devono far fronte i sistemi sanitari per contrastare l'impatto della crisi. Ciò vale, peraltro, per tutti i settori della pubblica amministrazione. Le soluzioni ci sono, e vanno ricercate attraverso una diversa organizzazione più efficiente, più inclusiva e più partecipata dagli operatori del settore. Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie».

«In sintesi - prosegue la nota -, il Presidente non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario nazionale, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo. Inoltre, egli ha voluto sollecitare la mobilitazione di tutti gli addetti ai lavori, così come degli utenti e dei cittadini, per una modernizzazione e un uso più razionale delle

### NEWSLETTER

Iscrivendoti alla Newsletter puoi ricevere una selezione delle principali notizie pubblicate. E' necessaria la registrazione

[Iscriviti gratuitamente »](#)

### Sfoglia Sanità in PDF

#### Ultima uscita



nr. 44

27 nov. 2012

[Sfoglia PDF »](#)

[SCARICA COPIA SAGGIO GRATUITA »](#)

#### Uscite precedenti:

▼ nr. 43 20-26 nov. 2012

▼ nr. 42 13-19 nov. 2012

[Consulta l'archivio »](#)  
[Gestisci abbonamento »](#)

### Quaderni PDF

La consultazione dei quaderni di Sanità è riservata agli abbonati. Se non sei abbonato puoi acquistare il singolo quaderno



**Health monitor diamo voce alle opinioni dei medici**

[Sfoglia PDF »](#)

### Sanità risponde

Invia alla nostra redazione le tue domande e consulta l'archivio dei quesiti.

[Invia un quesito »](#)

#### Ultimi quesiti:

▼ **IL BLOCCO DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ**

Sono un medico ospedaliero che ha da poco compiuto 5 anni di servizio. Pensavo di avere diritto

risorse».

Sempre da Palermo il ministro della Salute **Renato Balduzzi** aveva sottolineato l'importanza del comparto Sanità - «entro i primi cinque posti nel mondo, qualsiasi siano i criteri di valutazione» - come volano di sviluppo. «Riuscire a conciliare sanità e sviluppo è l'obiettivo comune. Dopo una crisi, il volano dell'azione di rilancio sta nella concatenazione tra sanità e sviluppo, tra il sociale e sviluppo. Sotto questo profilo in Italia dobbiamo essere consapevoli che occorre cambiare la nostra mentalità e il nostro lessico. Se un viaggiatore non informato delle vicende italiane, fosse arrivato un anno fa e si fosse voluto occupare di cosa è la Sanità italiana avrebbe avuto una risposta parziale, come un luogo di spesa, inefficienze, corruzione. Ma questa è solo una caricatura della Sanità».

«Il tema della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale messa a rischio è questione che le Regioni sottolineano da tempo con preoccupazione, assieme all'altro dato che dice che l'Italia è comunque uno dei Paesi dell'Europa che spende meno in salute», ha commentato il presidente della Conferenza delle Regioni, **Vasco Errani**. «Le Regioni considerano giusto e doveroso accettare la sfida dell'efficienza, dell'appropriatezza, dell'innovazione e l'hanno fatto con il Patto per la salute, come condizione per tutelare e non mettere in discussione il diritto universalistico alla salute, così come previsto dalla nostra Costituzione. A questo principio - conclude - non si può derogare, occorre anzi lavorare per difendere un sistema "di cui andiamo fieri" come ha detto oggi il presidente del Consiglio Monti. Ciò significa contrastare tagli lineari generalizzati che colpirebbero quantità e qualità dei servizi, ai danni dei cittadini, senza incidere su inefficienze e sprechi».

Replica immediata anche dell'**Intersindacale delle sigle mediche e della dirigenza del Ssn**:

«Le parole del premier Monti sono di fatto una dichiarazione di default del sistema sanitario pubblico e universalistico come quello italiano. Per la prima volta viene esplicitato in maniera non equivoca il problema della sostenibilità del nostro Ssn, minacciato da politiche cieche e lineari messe in campo dagli ultimi governi, e dalle Regioni, corresponsabili nel dissesto».

«Nessuna sorpresa per chi, come noi - aggiungono - già il 27 ottobre aveva lanciato l'allarme rosso per la sanità pubblica con una grande manifestazione, ignorata da gran parte della stampa. Abbiamo da tempo chiaro, e denunciato a più riprese, il rischio di tracollo del sistema del welfare, con la sanità nel ruolo di capro espiatorio, laboratorio ove si sperimentano ricette privatistiche e si collaudano soluzioni tecnocratiche di uscita dalla crisi. La sanità è, infatti, diventata il bersaglio preferito di tutte le manovre economiche malgrado una spesa per cittadino inferiore del 40% a quella dei nostri vicini europei, con risultati di salute largamente migliori. Nessun sistema alternativo al nostro è in grado di dare di più a costi minori. Se, complessivamente, abbiamo tagliato sulla sanità più della Grecia, della Spagna, dell'Irlanda, nessuna meraviglia se è a rischio la tenuta del Ssn. Altro che invarianza di servizi! Un progressivo processo di asfissia sta facendo perdere al servizio sanitario pezzi di equità ed universalismo avviandolo sulla strada che lo porterà a diventare un sistema povero per i poveri. L'onere economico di pezzi crescenti di assistenza in molte Regioni è già stato trasferito alle tasche dei cittadini che sempre più si vedranno spinti a spostare il rischio su polizze assicurative. Da tempo dati di fatto, movimenti carsici e messaggi politici, più o meno espliciti, convergono verso lo smantellamento del sistema universalistico e molti parlano ed operano per costruire, sull'abbandono della solidarietà fiscale, la sanità per i ricchi. Siamo di fronte a una operazione politica malamente travestita da operazione contabile con l'alibi della neutralità tecnica, una ghiotta occasione per quanti si oppongono allo stato sociale, alimentata da de finanziamento, conflitti istituzionali e fallimenti federalistici, frustrazione e penalizzazione dei professionisti. Ma non è in gioco solo il destino della sanità pubblica. Si tratta anche della stessa idea di società, di comunità, di coesione sociale, di esigibilità di un diritto alla salute che è uno e indivisibile e non può essere declinato in base al Cap, o peggio al censo».

«Le parole del presidente del Consiglio di oggi sul Servizio sanitario nazionale preoccupano e stupiscono. Non sono infatti le parole che il governo, attraverso il ministro della Salute Balduzzi, ha ribadito in più di un'occasione in Parlamento e in altre occasioni pubbliche», ha detto il responsabile Sanità del Pd **Paolo Fontanelli**, evidenziando che «il servizio pubblico è stato oggetto di tagli molto pesanti e la legge di stabilità è stata ancora una volta l'occasione per ridurre i fondi per il 2012 e poi per gli anni a venire». «Di fronte a questa situazione, le parole di Monti - ha aggiunto l'esponente democratico - fanno immaginare come sempre più concreto il rischio di smantellare il servizio sanitario pubblico. Il Partito Democratico si oppone in maniera decisa a una visione della sanità che non sia universalistica e in cui le cure non siano garantite a tutti, come prevede la nostra Costituzione. I fondi per fare funzionare il Ssn in maniera corretta devono essere trovati. E' il momento che il Governo si ponga il problema di organizzare un tavolo di confronto con le Regioni e tutti i protagonisti del Ssn per cercare insieme la strada di una riorganizzazione efficace del

a...

▼ **QUALE IRPEF SULLE SPESE DI ACCESSO**

Medico specialista ambulatoriale, preste attività presso ambulatori della stessa Asl, ubicati a...

[Vedi tutti i quesiti »](#)

sistema, che sia sostenibile e in grado di garantire il diritto alla salute».

«La sanità non si tocca. Gravissimo che Monti paventi il rischio del crollo del Sistema Sanitario Nazionale», ha dichiarato **Antonio Di Pietro** leader dell'Idv, su Twitter.

«Dispiace che il presidente Monti - ha affermato il presidente Pd ed ex ministro della Sanità **Rosy Bindi** - sia caduto in un luogo comune (una sanità finanziata con risorse pubbliche sarebbe meno sostenibile di una finanziata con risorse private) che non è degno della sua preparazione tecnica e della sua conoscenza del mondo. E' dimostrato dai dati empirici e non da teoremi ideologici: i sistemi sanitari più costosi sono quelli basati su finanziamenti privati o misti, pubblico/privato. Il nostro Ssn costa meno di tutti gli altri, lo dicono le statistiche internazionali - continua -. Temo però che il presidente Monti non voglia accreditare un luogo comune e abbia in realtà un'altra visione di welfare e di sistema sanitario, che coltivi l'idea di una progressiva privatizzazione delle forme di finanziamento Ssn. Sarebbe una prospettiva pericolosa e francamente inaccettabile. Pur di non pesare sulle risorse pubbliche si mette a rischio il diritto alla salute. Si può e si deve spendere meglio, si devono usare le risorse con maggiore appropriatezza, si può intervenire sul rapporto medicina/industria farmaceutica, sugli sprechi e le rendite di posizione. Noi siamo disponibili a fare la nostra parte per rendere più efficace ed efficiente il sistema pubblico. Ma non saremo mai disponibili a politiche di rigore che si traducano in un aumento dei costi a carico delle famiglie e dei malati».

«Che il nostro sistema sanitario vada riformato, se vogliamo garantire, anche in futuro, la qualità e il numero delle prestazioni, è indubbiamente vero. Ma se qualcosa va cambiato, non sono le modalità di finanziamento, piuttosto il modo di investire le risorse. Abbiamo alle spalle decenni di malagestione, sprechi, interferenze politiche nelle nomine e negli appalti: su questo bisogna intervenire. Ribadiamo la convinzione che la sanità debba restare pubblica, per garantire a tutti i cittadini il diritto alla tutela della salute, come sancito dall'art.32 della nostra Costituzione», ha commentato **Antonio Palagiano**, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari della Camera e responsabile Anaità Idv.

«Io sul tema di tenere un sistema universalistico nella sanità non mollo. Davanti ai problemi come la salute, non ci sono né povero, né ricco. Perché se arriviamo a un punto con due sanità, quella di chi ha di più e quella di chi ha di meno, siamo al disastro sociale, non solo economico», ha affermato il segretario del Pd **Pier Luigi Bersani**.

«Le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Monti sono gravi, anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi. Il presidente del Consiglio non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla», hanno commentato **Cecilia Taranto**, segretaria nazionale **Fp-Cgil**, e **Massimo Cozza**, segretario nazionale della **Fp-Cgil** Medici. «La privatizzazione della sanità è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale - aggiungono - il gioco è quasi fatto. Così si stanno condannando i ceti meno abbienti».

«Condivido le preoccupazioni espresse dal presidente del Consiglio Mario Monti sul Ssn - ha detto il presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro** - ed è da tempo che le Regioni denunciano il rischio grave e difficoltà sempre maggiori. La situazione è difficile per l'intero Paese, drammatica per le aree che strutturalmente sono più deboli. Ci sono insostenibili differenze territoriali che nascono da situazioni storiche ma che sono alimentate anche da un trasferimento di risorse penalizzante per il Sud. Ai minori trasferimenti si aggiungono difficoltà di bilancio legate alle minori entrate, entrate che invece compensano i livelli di assistenza delle aree più ricche del Paese. Il Governo e le Regioni devono subito condividere il nuovo patto per la salute che garantisca pari condizioni di assistenza per tutti i cittadini».

«E' giusto cercare soluzioni innovative sia sul piano del finanziamento sia su quello dell'organizzazione del Sistema sanitario nazionale, ma l'importante è non stravolgere i principi

fondatori del Ssn: universalità ed equità», ha commentato il segretario nazionale della Fimmg, **Giacomo Milillo**. «A distruggere si fa in fretta, ricostruire richiede molto più tempo - ha aggiunto -. Come Fimmg siamo disponibili al confronto e non faremo mancare il nostro contributo costruttivo».

«Il presidente del Consiglio ha confermato i timori che la nostra Federazione delle aziende sanitarie pubbliche manifesta da tempo - ha commentato **Giovanni Monchiero**, presidente Fiaso - ossia che questi livelli di finanziamento rischiano di far morire per asfissia il nostro Ssn. I tagli operati negli ultimi anni sono stati accolti da Asl e ospedali come una sfida per razionalizzare la spesa ma è inimmaginabile pensare che i 31 miliardi depennati dal Fondo Sanitario nel periodo 2009 - 2014 siano interamente composti da sprechi. L'operazione Spending Review ha inutilmente confuso i dati e alimentato speranze irrazionali. Una operazione verità non significa rinunciare al Ssn bensì affrontare il problema nei suoi termini reali. Occorre rifondare l'Ssn agendo in tre direzioni: 1. ridurre i lea eliminando quelle prestazioni non necessarie e non adeguate ai progressi della medicina; 2. rivedere il sistema di compartecipazione alla spesa seguendo le indicazioni del Ministro Balduzzi e di Agenas su un modello "a franchigia"; 3. costruire una relazione diversa tra mondo della sanità pubblica, quello del sociale e del volontariato, recuperando anche il contributo che può venire dalla sanità privata e da altre forme di mutualità volontaria».

«Le Sue preoccupazioni - ha scritto **Aldo Grasselli**, presidente Federazione Veterinari e Medici in una lettera inviata a Mario Monti - sono quelle di ogni medico o sanitario che lavori nella sanità pubblica, mi permetto di scriverle perché il Ssn è un pilastro della nostra società che sta scricchiolando. Ma il progetto di riformare la nostra società promuovendo il merito - pur assolutamente condivisibile - risulta un progetto "di lungo periodo" e, come diceva Keynes, "nel lungo periodo saremo tutti morti" soprattutto se salta il Ssn. Una proposta però si può avanzare: combatta l'evasione fiscale con provvedimenti concreti, dichiari una guerra di strada alla mafia e alla corruzione, schierì l'esercito nei territori in mano alla camorra, nazionalizzi le ricchezze della ndrangheta e i titoli di stato che sono nelle loro mani. Sono il frutto di mille delitti. Sposti quelle risorse nella sanità, nel welfare e nella creazione di posti di lavoro. Non avrebbe più bisogno di qualcuno che le intesti il prossimo governo e passerebbe alla storia rubando la scena a Garibaldi».

«Le parole del premier Monti sul rischio di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale certamente non ci fanno piacere e destano molta preoccupazione nella categoria, anche perché arrivano al termine di un anno di tagli lineari che hanno colpito la Sanità», ha affermato il segretario nazionale del Sumai-Assoprof, **Roberto Lala**. «Ci auguriamo - prosegue Lala - che con le sue parole il presidente del Consiglio non volesse auspicare una privatizzazione della sanità italiana perché ciò sarebbe gravissimo e troverebbe la nostra più assoluta opposizione. Il Ssn è una delle Istituzioni più solide e apprezzate della Repubblica e sarebbe delittuoso riporlo nel cassetto». «In ogni caso - specifica Lala - anche noi crediamo che il Ssn vada riorganizzato e i nostri sacrifici già li stiamo facendo, vorremmo solo che anche il Governo se ne accorgesse e non continuasse imperterrita a proporre tagli lineari alle risorse, che con l'innovazione, la crescita e la riorganizzazione hanno poco a che fare».

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink

Direttore responsabile: **Elia Zamboni**  
Coordinatore editoriale: **Roberto Turno**  
redazione.sanita@ilssole24ore.com

Gerenze

Cgil: se il governo vuole privatizzare lo dica. Balduzzi: nessuna pensa a privatizzazione

## Sanità. E' scontro sulle dichiarazioni di Monti

Vota: ★★★★★ Votata: 23 volte, Indice di gradimento: 1.73

[Consiglia](#) 135

*"Le proiezioni di crescita e invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, incluso il nostro servizio sanitario nazionale di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni".  
Così il premier Mario Monti*

Condividi: [FB](#) [TW](#) [G+](#) [E](#) [F](#)

[Print](#) [RSS](#) [t=](#) [t+](#) [t-](#)



In sala operatoria

Palermo, 27-11-2012

"Le garanzie di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non vengono meno. Per il futuro è però necessario individuare e rendere operativi modelli innovativi di finanziamento e organizzazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie". Lo afferma una nota di Palazzo Chigi su quanto detto da Mario Monti a Palermo. Il premier Monti "non ha messo in questione il finanziamento pubblico del sistema sanitario, bensì, riferendosi alla sostenibilità futura, ha posto l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al

finanziamento a carico della fiscalità generale forme di finanziamento integrativo", si legge ancora nella nota.

Questa mattina, intervenendo in videoconferenza alla presentazione a Palermo del progetto del nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed il premier aveva dichiarato che la sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale potrebbe "non essere garantita". Ad affermarlo è il presidente del Consiglio Mario Monti che oggi è intervenuto in videoconferenza in occasione della presentazione a Palermo del progetto del nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Rimed.

"Le proiezioni di crescita e invecchiamento della popolazione mostrano che la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, incluso il nostro servizio sanitario nazionale di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione dei servizi e prestazioni".

"La posta in palio è altissima - ha aggiunto Monti -, e anche l'innovazione medico scientifica, soprattutto in fase di industrializzazione, deve partecipare attivamente alla sfida, considerando il parametro costo-efficacia non più residuale, bensì d'importanza critica".

### Cgil: il governo sta affamando la sanità per poi venderla

Il premier Mario Monti non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il Governo ha intenzione di privatizzare, come denunciato da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla". Lo affermano in una nota congiunta Cecilia Taranto, segretaria Nazionale Fp-Cgil, e Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici, commentando le dichiarazioni del premier sulla futura sostenibilità del Ssn.

"Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono gravi - dicono Cozza e Taranto - anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'Agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal Ministro Balduzzi". "La privatizzazione della sanità - spiegano i due sindacalisti della Cgil - è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a

### Le notizie in sommario

1. Ilva. Monti da Napolitano per un decreto
2. Renzi attacca su Equitalia e regole. Bersani: "Vincio io"
3. Pioggia forte a Firenze, città in tilt
4. Sanità. E' scontro sulle dichiarazioni di Monti
5. Consiglio di Stato: entro 5 giorni la Polverini dovrà indire le elezioni

rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale il gioco è quasi fatto".

"Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini, come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire".

**Balduzzi: nessuna pensa a privatizzazione**

"Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale". Lo dice all'Ansa il ministro Balduzzi, dopo le polemiche per le parole del premier che, osserva, ha parlato "di nuove forme di finanziamento", non di forme "diverse", sottolineando anche che "tutto il governo è fiero del nostro sistema sanitario".

Monti, dice Balduzzi, ha parlato "di nuove modalità di finanziamento non di individuare modalità diverse rispetto alla fiscalità generale". Il premier, sottolinea il ministro della Salute, "pone il dubbio che servano nuove modalità di finanziamento e di organizzazione del sistema" per garantire anche in futuro la sua sostenibilità. E ha anche ribadito che tutto il governo, non solo il ministro della Salute, è giustamente fiero del bene costituito dal nostro servizio sanitario nazionale".



Rubriche

- ▶ Ultime notizie
- ▶ Agenda della settimana
- ▶ Analisi e opinioni
- ▶ Scalo internazionale
- ▶ Partecipa
- ▶ Libri

Blog



Multimedia

- video
- foto
- audio

Speciali

- La riforma del lavoro
- In piazza per costruire il futuro
- Rifugiati, Italia sotto accusa
- Scuola, valutare tutto
- Crisi e democrazia
- 150 anni d'Italia
- L'ora del giornalismo partecipativo

[Tutti gli speciali](#)

## Sanità: **Fp Cgil**, Monti gioca con salute italiani

[Tweet](#)

[Consiglia](#) 1

[PDF](#) [a](#) [a](#) [a](#)

*"No alla privatizzazione: si sta creando un disastro per aprire un mercato"*

“Le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Monti sono gravi, anche se non fanno altro che confermare quanto scritto nell'agenda del suo Governo, fatto da noi denunciato per tempo e inutilmente smentito dal ministro Balduzzi”. Con queste parole Cecilia Taranto, segretaria nazionale **Fp Cgil**, e Massimo Cozza, segretario nazionale della **Fp Cgil** Medici, commentano in una nota congiunta le dichiarazioni odierne sulla futura sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

A loro giudizio, il premier "non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale dopo averlo ridotto all'osso. Se il governo ha intenzione di privatizzare, come denunciavamo da mesi, lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla”.

“La privatizzazione della sanità è già in corso. Vengono tagliati posti letto e servizi ospedalieri, senza potenziare i presidi sul territorio, mentre si operano tagli davvero intollerabili di cui Monti sembra accorgersi solo adesso. Vengono bloccati contratti e retribuzioni per colpire il personale, i precari vengono licenziati in modo scientifico, per indebolire ulteriormente il servizio in assenza di turn over. Se si aggiunge il costo dei ticket che inizia a rendere sconveniente il servizio sanitario nazionale – aggiungono Taranto e Cozza – il gioco è quasi fatto”.

“Così si stanno condannando i ceti meno abbienti. Noi continueremo a combattere questa deriva per difendere il diritto alla salute di tutti cittadini – concludono i due sindacalisti – come già fatto a Roma con il grande corteo del 27 ottobre. Come dicemmo all'epoca, di tagli si può morire”.

Vuoi riprodurre questo articolo? [Leggi qui le condizioni.](#)

TAGS **fp cgil** sanità

27/11/2012 16:35

PUBBLICITÀ

Lascia un tuo commento a questo articolo



(ricerca avanzata)

cerca

Cerca su Rassegna.it con Google



rassegna.it su Facebook

[Mi piace](#) 10,174

Consigli

[Registrazione](#) Crea un account o accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[Plug-in sociale di Facebook](#)

PUBBLICITÀ

[bookmarks](#) [segnala](#)



Il tuo nome

Email del tuo amico

Messaggio

Antispam: inserisci il risultato della somma.

3 + 1 =

dalla home page [tags](#)

Articoli

- ▶ **Produttività, un accordo da correggere**
- ▶ Pomigliano, i 19 operai tornano in fabbrica
- ▶ Oltre 800 mila donne vittime di ricatti sul lavoro
- ▶ Terremotati in piazza a Roma: vogliamo tornare a vivere

- 100  
Indice
- 101  
ultim'ora
- 102  
24 ore
- 103  
prima
- 120  
politica
- 130  
economia
- 140  
dall'Italia
- 150  
dal mondo
- 160  
culture
- 200  
calcio
- 260  
altri sport
- 300  
borsa
- SFONDO  
NERO

120
1
VAI

120.01 TELEVIDEO Ma 27 Nov 21:35:00

## POLITICA

DOMENICA BALLOTTAGGIO BERSANI-RENZI 110

MONTI: "A RISCHIO IL SERVIZIO SANITARIO"  
Poi precisa: "Garantiti fondi da Stato"  
"Ma pensare a risorse integrative" 121

Balduzzi: no a privatizzazione Snn 122

Cgil: "Monti lo dica, vuole venderla" 124

I FIGLI NATURALI COME I LEGITTIMI 125

RIFORMA VOTO, PDL E PD VERSO INTESA 126

Lazio, Consiglio Stato: indire voto 127

ALFANO: "BERLUSCONI RINNOVI CON NOI PDL"  
Alemanno: "Ora serve nuovo leader" 128

DG RAI: NOMINE INTERNE CON ECCEZIONI 129

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

### Ultim'ora

POLITICA

CGIL: MONTI DICA SE VUOLE PRIVATIZZARE SSN

27/11/2012 21:34

Cgil in allerta dopo le parole di Monti sulla futura sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Il premier "non può permettersi certe preoccupazioni sulla sostenibilità del Ssn dopo averlo ridotto all'osso", si legge in una nota congiunta di Taranto (Fp-Cgil) e Cozza (Fp-Cgil medici). "Se il governo ha intenzione di privatizzare lo dica. Noi lo combatteremo. Ma non può affamare la bestia per poi svenderla". Mentre Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, commenta: pronti alla "sfida dell'efficienza". No a "tagli lineari generalizzati che colpirebbero quantità e qualità dei servizi".

Torna indietro

Italia e Mondo

DEFICIT PEGGIORERÀ, PIL SI CONTRARRÀ  
Previsioni Ocse, pessimismo per l'Italia

Società e Culture

PASSA LA LEGGE CHE EQUIPARA I DIRITTI  
Mai più 'figli e figliastri'  
Quelli naturali come i legittimi

SPORT